TRIESTE, Venerdì 28 Giugno 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1929 - Nuova Serie N. 6389
Anno XVIII dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Il nemico affrontato nelle sue basi

dalle nostre forze navali ed aeree

Efficace azione di unità della Marina contro Sollum - Malta bombardata - Vane incursioni inglesi su Massaua e Assab

Il bollettino n. 16

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostre formazioni da bombardamento si sono avvicendate su Malta sottoponendo nuovamente gli obiettivi aeronavali dell'isola ad intensa azione distruttiva. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi di partenza.

Nell' Africa Settentrionale ripetute azioni aeree contro depositi e automezzi. Tutti i velivoli sono rientrati.

Unità della nostra Marina hanno bombardato la base inglese di Sollum con notevole efficacia.

Incursioni aeree nemiche su Massaua e Assab non hanno conseguito alcun risultato.

L'azione navale contro Sollum, di cui fa cenno l'odierno bollettino del Quartiere Generale, rappresenta un rude colpo inferto alla base marittima più prossima alle carovaniere per le oasi dell'interno. Oltre al piccolo centro abitato di Sollum, il nome comprende anche la baia che si trova a soli otto km. dal confine libico egiziano e che costituisce per il nemico un'importante base di operazioni nella campagna cirenaica. A Sollum, che conta un numero minimo d'abitanti indigeni, esiste anche arroccato sulla montagna un forte rimodernato degli inglesi e posto a difesa di quelle installazioni militari.

Sola contro l'Europa

Le possibilità difensive dell'Inghilterra

L'Inghilterra ha sempre considerato la sua «splendid isolation» non solo come un indiscusso canone politico, ma anche come un'eterna sicurezza per il suo territorio, che da secoli nessuno aveva potuto toccare. L'avvento dell'aviazione, come mezzo di guerra, venne a sconvolgere completamente questa concezione, e parecchi illuminati intravvidero il tramonto a non lunga scadenza di quella insularità che, appoggiata da una flotta potente, costituiva per la Granbretagna la torre d'avorio della sua intangibilità.

Ad onta di questo però, se negli ultimi anni, in parte per il ricordo dell'ultima guerra e in parte per la crescente inquietudine politica d'Europa, somme ingenti venivano dedicate anche alle forze armate di terra e dell'aria, la convinzione di base non mutava nella grande maggioranza del popolo e l'invulnerabilità territoriale trovava il suo fondamento nel giuoco delle alleanze e delle amicizie che, in caso di conflitto, avrebbero assicurato la guerra in casa d'altri.

Per cui, all'infuori di organizzazioni difensive ormai sorpassate e di quello che si è potuto fare in questi mesi dal settembre in poi, si può dire che l'Inghilterra non possedeva una sistemazione difensiva permanente considerata alla luce dei mezzi d'azione posseduti dai tedeschi. La difesa dell'isola contro un attacco diretto alle sue coste è pertanto affidata all'esercito e all'aviazione; la difesa del suolo di fronte ad eventuali sbarchi, riposa sull'esercito e sull'aviazione.

Non è logico nè abile svalutare in partenza il potenziale bellico dell'avversario; però, con tutta la buona volontà, non si può riconoscere all'esercito inglese del 1940 quel complesso di potenza, di qualità, di omogeneità che sono indiscusso attributo degli eserciti dell'Asse. Fisicamente buono per la grande popolarità delle competizioni sportive, l'elemento uomo — per la deficienza numerica e qualitativa dei quadri — non ha lo stesso valore come soldato, e se normalmente si batte bene, è però facilmente suscettibile di sconforto non appena la situazione diventa difficile. Episodi clamorosi dell'ultima guerra lo dimostrarono e anche nella recentissima crisi delle Fiandre, la preoccupazione di mettersi in salvo fu la direttrice prima dei combattenti britannici di qualunque grado.

Se a questa, che è obiettiva constatazione di fatto, si aggiunge la dimostrata insufficienza dei comandi a decidere e ad agire e la lentezza nell'istruire e organizzare le grandi unità di guerra, si può concludere che l'esercito inglese non sarebbe in grado di sostenere l'urto di una massa anche notevolmente inferiore di numero, di truppe che riuscissero a sbarcare oltre la Manica.

Più difficili sono i computi sulla reale efficienza della Marina perchè, accanto a notizie ormai accertate, altre non hanno finora potuto essere confortate da elementi sicuri di giudizio. Come accennavamo ieri, le perdite navali della Granbretagna, sono gravi pur valutandole in rapporto alla situazione iniziale, ch'era largamente favorevole. Va pure detto che le operazioni di Norvegia e quelle successive sulla Manica hanno dimostrato come la Marina, da sola, non sia neppure sufficiente ad assicurare il dominio del mare, nè a impedire sbarchi, rinforzi, rifornimenti ad un avversario ardito, anche se di forza assai minore. Si aggiunta inoltre il fatto che buona parte della flotta britannica è immobilizzata nel Mediterraneo orientale donde le sarà assai arduo uscire.

All'infuori dell'ambiente oceanico, l'efficienza della Marina nelle operazioni costiere o di raggio limitato, va considerata in unione all'efficienza dell'aviazione e talvolta anche delle artiglierie da costa.

Posto così il problema, e tenuta presente la dimostrata enorme importanza assunta anche in questo settore dall'aviazione, le Potenze dell'Asse possono tranquillamente affrontare la forza navale dell'Inghilterra. Tanto più che — come si è detto — le necessità del Mediterraneo, dell'Estremo Oriente e di alcune importanti colonie d'Africa e d'Asia impongono la dislocazione di molte unità all'infuori delle acque territoriali del Regno Unito.

Resta l'aviazione la quale — sebbene il più delle volte impegnata in azioni più terroristiche che militari — rappresenta indubbiamente una entità non trascurabile. Comunque, essa ha dovuto subire la superiorità delle forze aeree dell'Asse, che hanno dovunque imposto la loro iniziativa. Non sappiamo inoltre fino a qual punto i rifornimenti di piloti (anche ammessi facili i rifornimenti delle macchine) saranno in grado di tener dietro all'enorme consumo che le perdite e il superlavoro infliggono ai quadri attivi della «Royal Air Force».

Insomma, se la sola aviazione tedesca ha sempre potuto aver ragione di quelle riunite franco-britannica, il problema si presenta oggi con evidenti variazioni nei termini, a tutto vantaggio dell'Asse. Si dice: l'Inghilterra ha dietro alle spalle un Impero coloniale di centinaia di milioni di uomini. Se però si considerano che parecchie colonie devono provvedere alla propria difesa e se si rivedono le statistiche della ultima guerra, queste possibilità di rinforzi coloniali verso la Madrepatria si riducono a ben poco, anche tenendo presente che l'Asse non lascierà all'Inghilterra il tempo di rafforzare le proprie difese.

L'azione offensiva che l'Asse si ripromette di svolgere contro l'Inghilterra — in Europa e nelle colonie — non va considerata con semplicismo. Se si apprezzano però con serena obiettività tutti i termini materiali e morali del problema, si può con tutta sicurezza asserire che anche quest'ultima prova si concluderà in favore di chi combatte per un superiore ideale di giustizia.

Gen. ALDO CABIATI

Il "rincrescimento,, di Londra per i bombardamenti in Svizzera

BERNA, 27

La risposta alla protesta del Governo svizzero per i bombardamenti da parte di apparecchi britannici di Ginevra e di Renenz presso Losanna, avvenuti nella notte tra l'11 e il 12 giugno, ed in seguito ai quali vi furono morti e feriti, il Governo di Londra ha riconosciuto l'errore dovuto al fatto che per le cattive condizioni atmosferiche gli aviatori britannici avevano perduto la rotta e si erano spinti involontariamente sul territorio svizzero. Il Governo britannico ha espresso il suo rincrescimento per l'accaduto e si è dichiarato pronto a risarcire i danni causati in tal modo.

I colloqui turco - irakeni

ANKARA, 27

I Ministri degli Esteri e della Giustizia dell'Irak, sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica. Al colloquio era presente il Ministro degli Esteri turco Saracioglu.

Ammissioni inglesi "La situazione è gravissima,,

SAN SEBASTIANO, 27

Si ha da Londra: Il *Daily Express*, in un articolo del suo redattore diplomatico, mette in guardia il Governo ed il pubblico della Granbretagna contro il pericolo costituito dalla presunzione per cui gli inglesi si ritengono immuni dai difetti fatali che hanno decisamente contribuito a determinare il collasso della Francia. «E' inutile — scrive il giornale — cullarsi nella illusione che l'incomprensione dei nuovi sistemi di guerra, il malvezzo e la corruzione degli uomini politici, solleciti più del proprio che dell'interesse del Paese, e l'attribuzione dei posti di comando ad uomini vecchi, stanchi e ligi ad un passato irrevocabile, tutte cause determinanti del collasso francese, non siano anche in Inghilterra cause operanti di quanto è già avvenuto ai nostri danni e di quanto potrà ancora capitarci. Anche l'Inghilterra, soggiunge il *Daily Express*, ha perso mesi e mesi in fatale inerzia e tuttora non sembra capace di acquistare quella mentalità combattiva che è essenziale per far fronte alla gravissima situazione odierna».

LA TRANSILVANIA

Colloqui di Csaky e Teleki coi Ministri d'Italia e Germania

BUDAPEST, 27

(B.) Le richieste russe alla Romania sono state conosciute a Budapest attraverso le edizioni pomeridiane. Non sono ancora per altro conosciute dal pubblico le notizie relative all'atteggiamento romeno, notizie che invece stasera si confermano negli ambienti ufficiali.

Il Ministro degli Esteri Conte Csaky ha avuto verso le 20 un colloquio col Ministro d'Italia Conte Talamo. Poco prima aveva ricevuto il Ministro di Germania. A questi colloqui alla Presidenza del Consiglio è stato pure presente il Capo del Governo Conte Teleki.

I commenti di stampa di domani saranno impostati sulla questione che, come avvenne per i problemi inerenti alla Ceko-Slovacchia, anche per quanto riguarda l'Ungheria la soluzione dev'essere totalitaria e cioè senza discriminazioni.

In sostanza — ed è questo il punto di vista delle sfere responsabili — risolvendo la questione della Bessarabia e della Bucovina in favore della Russia, si deve risolvere nello stesso tempo il problema della Transilvania. Si ritiene che entro 24 ore si avrà un chiarimento della situazione.

Comunque l'Ungheria si tiene pronta per ogni eventualità. Il Governo di Budapest si è posto in stretta relazione con quello di Sofia per un'eventuale azione comune. Senza dubbio ci sarà domani una precisa richiesta al Governo di Bucarest. Gli ungheresi — si ripete anche stasera — confidano nell'amicizia delle due grandi Potenze dell'Asse per il raggiungimento delle loro aspirazioni revisioniste, tanto più oggi che anche per il popolo magiaro i trattati della pace versagliese, come appunto quello del Trianon, non hanno più alcuna ragione di esistere.

Ciò che non è detto negli ambienti ufficiali, e peraltro è facilmente constatabile per chi osservi sul posto gli sviluppi della situazione, è che l'Ungheria nel caso in cui la Romania non voglia accedere a trattative, debba per forza assumere un atteggiamento di estrema energia. E questo certamente è già stato pensato e lo provano le misure adottate in questi ultimi giorni e i provvedimenti delle ultime ore.

Vivissima è l'emozione tra il popolo anche per quelle decisioni che saranno adottate a seconda delle circostanze e che formano oggetto delle conversazioni in tutti gli ambienti della Capitale.

Nei circoli ufficiali ungheresi è confermato che Re Carol di Romania ha accettato l'ultimatum sovietico e che le truppe sovietiche stanno già avanzando in Bessarabia.

Gli inglesi si asserragliano a Gibilterra

Febbrili opere di fortificazione ed inasprimento dei controlli

MADRID, 27

Le autorità britanniche di Gibilterra, secondo le ultime notizie provenienti da quella piazzaforte, hanno emesso un provvedimento col quale si fa obbligo a coloro che risiedono a Gibilterra e che vogliono uscire dal territorio di essa nel corso della notte di munirsi, a partire da oggi, di uno speciale permesso.

Tali misure, si rileva a Madrid, hanno lo scopo di rendere sempre più difficile l'uscita dalla piazzaforte già estremamente difficile, date l'estrema lentezza con cui viene effettuato il controllo dei documenti e le infinite formalità a cui coloro che intendono uscire vengono sottoposti. D'altra parte si tende pure ad impedire l'ingresso a Gibilterra di numerosi operai spagnoli, i quali vi lavoravano.

Il divieto si estende anche a coloro che dalla Spagna si recano quotidianamente a Gibilterra con provviste di frutta e verdura per la popolazione. Si ha quindi l'impressione che gli inglesi tendano a chiudere completamente la frontiera, anche a rischio di restare privi di rifornimenti che giungono loro di solito dalla Spagna. Intanto si moltiplicano sempre più le opere di difesa della piazzaforte dove la circolazione è resa quasi impossibile da una rete intricatissima di trincee e da fossati destinati ad essere allagati, nonchè da reticolati e barriere di sacchi di sabbia.

I primi soldati tedeschi alla frontiera spagnola

IRUN, 28

L'inviato speciale del D. N. B. informa dell'arrivo dei primi soldati tedeschi alla frontiera franco-spagnola, dicendo che questo è avvenuto alle 11.30 di ieri sul ponte internazionale di Benovia. Il reparto era composto di una ventina di appartenenti ad una delle compagnie autocarrate di inviati speciali di guerra. Alcuni ufficiali hanno passato il ponte entrando nell'edificio del comando di confine spagnolo, dove hanno salutato il comandante. Lungo il confine franco-spagnolo, tutti gli impiegati francesi hanno lasciato il loro posto.

L'ULTIMATUM SOVIETICO ALLA ROMANIA

Bucarest ha accettato

Proposta di pacifiche trattative con Mosca - Truppe russe già in Bessarabia
Le aspirazioni ungheresi e bulgare: Budapest e Sofia a contatto coi Governi dell'Asse

BUCAREST, 27

Ieri, alle ore 10, il Commissario degli Esteri dell'«Urss» Molotov ha consegnato al Ministro di Romania a Mosca una nota con la quale l'«Urss» chiede alla Romania la restituzione della Bessarabia e la cessione di tutta la parte settentrionale della Bucovina.

Al Sovrano romeno è stato dato tempo fino a stasera. Intanto aerei sovietici hanno sorvolato i territori richiesti in modo da far chiaramente comprendere che all'azione diplomatica non sarebbe mancato tutto l'appoggio delle forze militari sovietiche.

Un primo comunicato romeno

Il Consiglio della Corona riunitosi stamane è durato dalle ore 12.30 alle ore 14.30. Una nuova riunione ha luogo stasera alle ore 20 per definire le deliberazioni che dovranno essere portate a conoscenza del Governo dell'«Urss».

Alle ore 20 il Ministro della Propaganda ha letto ai giornalisti stranieri il seguente comunicato ufficiale della Casa Reale.

«1) Oggi alle ore 12.30 sotto l'alta presidenza del Re ha avuto luogo la seduta del Consiglio della Corona di Palazzo Reale.

2) Il Consiglio ha deliberato sulla nota rimessa la sera del 26 giugno dal Governo dell'U. R. S. S. al Ministro di Romania a Mosca, con la quale il Governo sovietico domanda la cessione della Bessarabia e della Bucovina del nord e chiede la risposta del Governo romeno nel corso della giornata del 27 giugno.

3) Il Consiglio, nel desiderio di conservare i pacifici rapporti con l'U. R. S. S., ha approvato la decisione del Governo romeno di chiedere al Governo sovietico di fissare la località e la data in cui potrà aver luogo l'incontro delle delegazioni dei due Governi per discutere la nota sovietica. Si aspetta la risposta del Governo dell'U. R. S. S. alla proposta del Governo romeno. Dal testo della nota che è stata comunicata al Governo dell'U. R. S. S. risulta che la Romania è disposta a trattare tutte le proposte provenienti dal Governo sovietico e intende mantenere buone relazioni di vicinato con l'U. R. S. S.».

Fabritius partito per Vienna

Il Ministro di Germania Fabritius è partito per Vienna dove, a quel che si dice, si incontrerà con il Ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop. Si è autorevolmente informati che prima della partenza il Ministro Fabritius ha promesso che la Germania «darà tutto l'aiuto diplomatico possibile» alla Romania.

Truppe in pieno assetto di guerra hanno circondato nel pomeriggio la centrale telefonica e nelle vie di Bucarest è già evidente una intensificata attività militare. Si lavora febbrilmente all'organizzazione della difesa contraerea passiva.

Sembra che il Comando romeno abbia proceduto nella giornata anche alla mobilitazione di diversi contingenti di riservisti. Alte personalità ufficiali romene questa sera hanno così commentato la situazione: «Siamo preparati per il peggio». Alle 23 il Consiglio della Corona era ancora riunito. La seduta è durata fino alle 22.30.

Nessun comunicato è stato diramato alla fine di questa seconda riunione. Si apprende però che nel corso di essa i consiglieri reali sono stati avvertiti che la nota di risposta al Governo sovietico era stata presentata questa sera alle ore 21 a Mosca al Cremlino. Si spera quindi che nel corso della notte o della mattinata di domani, si possa ricevere a Bucarest la risposta del Governo sovietico alla proposta romena di esami sulla base delle richieste di Molotof.

Riunione notturna

E' impressione a Bucarest che la questione della retrocessione della Bessarabia e della cessione della Bucovina del nord possa costituire quindi materia di trattative e di soluzione pacifica tra la Romania e l'Urss. I membri del Governo a turno siedono in permanenza a Palazzo Reale, ove Re Carol è in piedi e lavora coi suoi collaboratori più diretti anche nel corso della notte per adottare quelle misure che si dovessero rendere necessarie da un momento all'altro.

Si è appreso che le richieste sovietiche sono state presentate contemporaneamente ad altre della Bulgaria e che nel pomeriggio dimostrazioni sono avvenute a Sofia in favore della restituzione della Dobrugia, attualmente soggetta alla sovranità romena. In questi ambienti politici si ha ragione di credere che la Russia sovietica abbia preventivamente informato i Governi di Roma e di Berlino delle sue intenzioni relativamente alle provincie romene suindicate. Sta di fatto che Re Carol prima della riunione del Consiglio dei Ministri ha conferito con i Ministri d'Italia e di Germania.

La Russia sovietica nell'ultimatum ha espresso il desiderio che le provincie della Bessarabia e della Bucovina settentrionale le siano cedute per via pacifica: tutte le indicazioni che si sono avute dopo la riunione ministeriale, sebbene prive di ufficialità, sono che i territori anzidetti saranno ceduti dalla Romania alla Russia senza resistenza di sorta. Sembra che sia imminente una ricostruzione del Gabinetto romeno con l'inclusione di alcuni esponenti della Guardia di Ferro.

Si precisa che la parte della Bucovina settentrionale, di cui il Governo dell'Urss chiede la cessione, si limita alla piccola zona abitata in maggioranza da ucraini.

Il Consiglio dei Ministri convocato per stamane a Sofia

SOFIA, 28

Il Governo bulgaro, non appena conosciute le richieste russe alla Romania, si è subito messo in contatto con i Governi di Roma e di Berlino.

Per questa mattina è annunciata una riunione del Consiglio dei Ministri, che sarà dedicata esclusivamente all'esame della nuova situazione balcanica, con particolare riferimento agli interessi nazionali della Bulgaria.

Profonda ripercussione a Belgrado

Si escludono reazioni jugoslave, greche o turche anche nel caso di iniziative magiare e bulgare

BELGRADO, 27

(T.) Dopo due giorni di allarmi e di smentite l'azione sovietica si è spiegata oggi ai confini nord-orientali della Romania, suscitando in tutti i Paesi balcanici una profonda emozione, emozione giustificata soprattutto dal fatto che è questo il primo avvenimento determinato dalla guerra che investe direttamente il territorio e l'assetto territoriale di uno Stato balcanico-danubiano.

Il patto balcanico lettera morta

Mentre si ignora ancora se il Consiglio della Corona romeno cederà alle rivendicazioni sovietiche sui territori già appartenenti alla Russia, l'attenzione di questi circoli politici si fissa già sulle ripercussioni che gli avvenimenti provocheranno fra gli Stati balcanici e soprattutto fra quelli costituenti l'Intesa balcanica.

Nessuna illusione è il caso di farsi — si dichiara in ambienti politici belgradesi — sulla reale efficacia di questo raggruppamento di Stati. Ad esso infatti gli avvenimenti degli ultimi anni e l'azione diplomatica delle Potenze interessate tolsero ogni originale significato; l'Intesa balcanica non reagirà. Il patto tripartito anglo-franco-turco prevede espressamente la inoperanza degli accordi nel caso di azione russa in Romania. Neanche da questa parte Bucarest può attendersi un aiuto.

Le visite fatte stamane a Re Carol infine poco prima della riunione del Consiglio della Corona dai Ministri d'Italia e di Germania confermano l'impressione da tempo formatasi che nè l'Italia nè la Germania, considerano lesi i loro interessi balcanici da un'azione russa limitata alle rivendicazioni in Bessarabia e nella Bucovina del nord. Nessuna reazione è quindi da prevedersi a Belgrado da parte di questi fattori politici.

Restano indeterminati fino a questo momento gli atteggiamenti ungherese e bulgaro. Si dice a Belgrado, in ambienti bene informati, che anche in caso di azione ungherese per la Transilvania e bulgara in Dobrugia analoga a quella sovietica, non si prevedono reazioni da parte della Jugoslavia, della Grecia e della Turchia.

Il patto regionale balcanico, venuto così il momento della prova, resta lettera morta. La Romania del resto non vi faceva nessun conto. Nello scorso mese di febbraio l'allora Ministro degli Esteri Gafencu ci dichiarò privatamente che ragionevoli rivendicazioni russe avrebbero trovato in lui accoglienza forzatamente buona. Da allora molte cose sono cambiate in Romania, nei Balcani e in Europa.

La Romania si trova quindi sola a difendere il territorio conteso. Esiste è vero, ma solo sulla carta, la garanzia unilaterale elargita dagli alleati al tempo dell'accerchiamento. Ma Bucarest stessa non si fida di accordarle un qualsiasi valore dopo ciò che intuiva, cioè la tragica sorte dei Paesi che vi avevano prestato fede.

La famosa garanzia

Non si esclude però che l'Inghilterra — poichè di azione francese non è più il caso di parlare — tenti in quest'ultima ora di spingere i romeni al macello facendo loro balenare chissà quali cervellotici aiuti, quali ipotetici futuri vantaggi. A Belgrado si confida che Bucarest sappia compiere l'inevitabile sacrificio.

Un Consiglio dei Ministri doveva essere urgentemente convocato per questa sera stessa per esaminare la nuova situazione, ma per l'assenza dalla capitale del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio, esso è stato rinviato a domani mattina.

Il *Hrvatski Dnevnik*, organo del partito rurale croato, commentando gli sviluppi dell'azione sovietica nei Balcani, scrive: «E' chiaro a tutti che la Russia sovietica non fa nessuna politica slava, ma soltanto una politica ispirata ai suoi interessi».

Un rappresentante autorizzato del Governo jugoslavo ha fatto questa sera le seguenti dichiarazioni:

«Non vi sono commenti ufficiali in merito all'ultimatum russo, nè vi saranno fino a quando il Governo di Bucarest non avrà fatto conoscere il proprio atteggiamento. Noi non abbiamo alcun trattato che imponga alla Jugoslavia di dare assistenza alla Romania. Consideriamo gli eventi odierni di interesse esclusivo della Romania e della Russia».

Zvetkovic torna in volo dalla Croazia

BELGRADO, 27

In seguito alla nuova situazione venutasi a creare nel settore danubiano-balcanico con la consegna delle richieste dell'Urss alla Romania, il Presidente del Consiglio, Zvetkovic, che si trovava oggi ospite del Bano della Croazia presso Agram, è rientrato immediatamente in volo a Belgrado, dove ha avuto un colloquio col Ministro della Guerra e col Ministro degli Esteri.

Costanzo Ciano: presente!

L'austera commemorazione dell'Eroe di Buccari

I Conti Galeazzo ed Edda alla Messa celebrata nella cattedrale di Livorno

LIVORNO, 27

Il primo anniversario della morte di Costanzo Ciano è stato austeramente celebrato a Livorno ad iniziativa del Municipio con una Messa funebre officiata nella cattedrale parata a lutto. Al rito hanno presenziato il Conte Galeazzo Ciano e la Contessa Edda. Oltre alle autorità e gerarchie cittadine e una grande folla di popolo erano nel tempio i fratelli dell'Eroe di Buccari ed i Presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Dopo la celebrazione della Messa di requiem, il vescovo di Livorno ha impartito la benedizione al tumulo eretto in mezzo alla cattedrale. Al cimitero della Purificazione sulla tomba dell'Eroe sono state nella mattinata deposte corone di alloro e di fiori a cura di alte personalità e di enti.

A Lucca alla solenne funzione di suffragio celebrata nella cattedrale sono intervenute autorità e gerarchie, le organizzazioni del Partito ed una gran folla. Anche nella cappella della villa di Ponte a Moriano è stato celebrato un rito funebre in suffragio dell'Eroe scomparso. Vi hanno assistito gli intimi. Le gerarchie provinciali, le rappresentanze degli Squadristi di Lucchesia e del Fascio di Ponte a Moriano hanno poi deposto fasci di fiori sulla tomba di Costanzo Ciano al cimitero della Purificazione di Livorno.

zi. Alle ore 20, secondo la consuetudine, il Pontefice scenderà nella Basilica Vaticana per venerare la tomba del primo Apostolo. E' smentito che il Pontefice si rechi in San Paolo.

Domenica cesserà la vendita del caffè

ROMA, 27

Con recente provvedimento emanato in applicazione della vigente legge sul razionamento dei consumi, il Ministero delle Corporazioni, considerata l'opportunità di costituire adeguate scorte da riservare per i bisogni delle Forze Armate, ha ripristinato con decorrenza dal 1.o luglio prossimo venturo il divieto di vendita del caffè crudo, tostato o macinato. A partire dal 1.o luglio, fino a nuovo ordine, sarà quindi sospesa la distribuzione del caffè in bevanda nei pubblici esercizi e quella del caffè crudo o tostato agli acquirenti muniti di carta annonaria. Tale carta però conserva vigore e deve essere presentata per il razionamento di altri generi di consumo (zucchero, sapone). Particolari disposizioni il Ministero medesimo ha emanato per l'accertamento delle rimanenze alla sera del 30 giugno, stabilendo che le aziende detentrici della merce nazionalizzata debbono presentare regolare denuncia ai singoli Consigli delle Corporazioni.

Un busto inaugurato al Ministero dei Lavori Pubblici

ROMA, 27

Al Ministero dei Lavori Pubblici, presenti il Ministro e i funzionari, è stato oggi inaugurato un busto a Costanzo Ciano. Il Ministro Serena ha fatto l'appello dell'Eroe.

A Milano, nella Casa del Fascio dedicata a Costanzo Ciano, i gerarchi della Federazione e del Fascio primogenito, hanno deposto fiori al busto dell'eroica Medaglia d'oro sostando reverenti nel saluto romano.

La proiezione d'un documentario sulla nuova Addis Abeba

ROMA, 27

Nel pomeriggio di oggi, nel salone delle conferenze dell'Istituto fascista dell'A. I. a Palazzo Brancaccio, ha avuto luogo la prima visione del documentario «La fondazione della nuova Addis Abeba», realizzato dall'Istituto nazionale «Luce» con la collaborazione del Municipio di Addis Abeba, diretto e commentato dal giornalista Giuseppe Martucci. Sono intervenuti alla manifestazione alte personalità del Regime e gerarchie del Partito con una rappresentanza dei vari Ministeri. Era presente anche il Podestà di Addis Abeba. Largamente rappresentata la comunità tedesca. La pellicola rappresenta la prima documentazione organica della missione civile che l'Italia è chiamata ad assolvere nel Continente africano. In questo film si rivendica per la prima volta l'origine italiana di Addis Abeba, legata all'apostolato del Cardinale Guglielmo Massaia che nel 1869 fondava, nella conca di Dinfinni, una stazione missionaria cattolica. Solo vent'anni dopo, Menelik II vi trasferì la capitale dell'Impero dalle pendici di Entottò. Il documentario illustra in rapida sintesi i lavori svolti e le opere compiute durante l'anno XVII dall'amministrazione municipale per la fondazione della nuova città imperiale fascista. Prima della proiezione, l'Eccellenza Rossetti, segretario generale dell'I.F.A.I., ha illustrato le caratteristiche del documentario. E' seguita la proiezione del documentario a passo ridotto «I colori dell'Impero», realizzato ed offerto in omaggio al Duce dal giornalista tedesco dott. Leopoldo Reck.

Altre famiglie italiane reduci dalla Romania

ROMA, 27

Tra giorni arriveranno a Roma, provenienti da Italieni (Romania), 13 famiglie di connazionali che rimpatriano. Si tratta di circa 100 persone le quali si imbarcheranno a Civitavecchia dirette in Sardegna, ove troveranno lavoro presso l'Ente ferrarese di colonizzazione, a seguito dell'interessamento della Commissione permanente per il rimpatrio degli italiani all'estero. E' pure atteso in questi giorni un altro gruppo di 300 nostri connazionali provenienti dall'Europa orientale, che raggiungerà ad Aprilia e Pomezia i poderi assegnati.

Trasmissioni radiofoniche per i dopolavoristi in grigio-verde

ROMA, 27

L'O. N. D. che, seguendo le direttive del Duce, ha mobilitato tutti i suoi mezzi a favore dei camerati alle armi inizia ora un ciclo di trasmissioni radiofoniche settimanali dedicate interamente ai camerati in grigio-verde. La prima trasmissione avrà luogo domani venerdì 28 corrente, dalle 11 alle 11.30. Le successive si effettueranno tutti i sabati sempre dalle 11 alle 11.30.

La medaglia di San Pietro verrà presentata oggi al Papa

ROMA, 27

Domattina, vigilia di San Pietro, sarà presentata al Pontefice, in triplice esemplare, bronzo, argento e oro, la medaglia annuale detta di San Pietro, dall'Incisore dei Palazzi Apostolici comm. Nistruz-

L'offerta d'un popolano giapponese all'Ambasciatore Auriti e un commovente rito al Vittoriano

ROMA, 27

Una simpatica e assai significativa cerimonia che attesta una volta ancora la sincera profondità di vincoli cordiali che uniscono il popolo giapponese al popolo italiano, si è svolta al Vittoriano. Il singolare rito odierno ha trovato la sua origine in un nobile gesto compiuto da un semplice giapponese del popolo al momento della partenza definitiva da Tokio dell'Ambasciatore d'Italia Auriti.

Infatti, il giapponese consegnò al diplomatico italiano, a suo nome e a quello del proprio fratello, combattente in Cina, una piccola somma di denaro, pregandolo vivamente di convertirla, giunto in Italia, in fiori da portare, in segno di alta ammirazione per i gloriosi soldati italiani, sulla tomba del Milite Ignoto. E così l'Ecc. Auriti, stamane, accompagnato da un addetto dell'Ambasciata nipponica a Roma e da un funzionario del Ministero degli Esteri, ha assolto quel voto, deponendo sul sacello una corona d'alloro con i nastri dai colori della grande Nazione amica.

Una corazzata di 45 mila tonn. impostata nel cantiere di Brooklyn

NEW YORK, 27

Nel cantiere di Brooklyn è stata messa in lavorazione la supercorazzata di 45 mila tonnellate «Iowa» che dovrà essere ultimata fra tre anni. Essa sarà fortemente corazzata sui ponti superiori contro attacchi aerei e munita di cannoni da 16 pollici.

E' stata costituita una commissione incaricata di acquistare ed immagazzinare ingenti quantità di materie prime per costruzioni belliche di cui difettano gli Stati Uniti. Si tratta particolarmente di gomma, stagno, manganese, tungsteno, piombo, nichelio e mercurio. Per tali acquisti è stato stanziata la somma di 250 milioni di dollari.

Dopo le sfilate sui Campi Elisi

I soldati tedeschi vanno alla scoperta di Parigi

Da combattenti a turisti: comitive ordinate e tranquille - La visita alla tomba di Napoleone

PARIGI, 27

Dal sud, qualcuna delle Divisioni motorizzate impiegate nell'inseguimento ai francesi in fuga tornano rifacendo a ritroso il cammino percorso durante la fulminea avanzata. In due giorni ne abbiamo viste sfilare tre sui viali dei Campi Elisi dinanzi ai rispettivi generali circondati dal loro Stato Maggiore. Dopo la sfilata, i fanti, i carristi, gli artiglieri che hanno demolito in un baleno le Armate di Weygand, si sparpagliano per la città.

Turisti di nuovo genere

Vogliono vedere Parigi, perdinci, prima di ripartire verso settentrione dove si sta addensando la gigantesca nuvola che scaricherà sull'Inghilterra una pioggia micidiale di ferro e di fuoco. Ne hanno bene il diritto, e ne profittano largamente, ma anche razionalmente secondo l'indole germanica che dalla nostra si distingue soprattutto per il suo amore e per il suo metodo.

Appena in possesso del prezioso tesoro di qualche ora di libera uscita, i soldati tirano fuori dallo zaino l'immancabile macchina fotografica, si dividono in gruppi, ciascuno guidato da un graduato, e vanno alla scoperta della capitale francese. Quello che c'è di più interessante da vedere lo sa il graduato possessore di un autorevole «Bädecker», il quale registra puntualmente i monumenti, i musei, le chiese, le piazze e le strade celebri: basta seguirlo e si potranno ammirare l'Arco di Trionfo, la Maddalena, la tomba di Napoleone agli Invalidi, il Louvre, la Cattedrale, il Sacro Cuore, la Torre Eiffel e via discorrendo.

Il luogo più frequentato da codesti combattenti, trasformati in turisti nell'intervallo tra la folgorante vittoria sulla Francia e l'inizio dell'azione decisiva contro la Granbretagna, è quello in cui riposano, nel monumentale sarcofago di granito, le ceneri del glorioso Condottiero che per primo comprese quanto fosse nefasta all'Europa la potenza britannica.

Il sogno di Napoleone

I soldati germanici che hanno scritto col gesso sull'automezzo e sulle corazze dei carri armati *«Noi distruggeremo l'Inghilterra»*, sentono confusamente di essere i privilegiati ai quali il destino riserba il compito di realizzare il sogno che valse a Napoleone il martirio di Sant'Elena.

Dovunque si vada, ormai, ci si imbatte nelle piccole carovane dei turisti germanici. Il graduato spiega, illustra, risponde alle domande, chiarisce i dubbi esattamente come farebbe il professore che accompagnasse in viaggio di istruzione i suoi discepoli. Queste comitive procedono ordinate e tranquille, senza chiasso e senza gazzarra: la disciplina germanica non si manifesta soltanto in guerra.

Anche noi oggi, prima di lasciare Parigi, abbiamo fatto del turismo, ma di genere alquanto diverso di quello al quale si dedicano i soldati. Ci siamo recati a constatare gli effetti dell'unico bombardamento dell'aviazione germanica sulla metropoli contro le officine della «Citroen», autentico capolavoro di precisione. La «Citroen» sorge in un quartiere periferico contornato da innumerevoli edifici e da casette abitate da operai. Nessuna di queste è stata danneggiata minimamente. Quantunque lasciate cadere da notevole altezza, tutte le bombe hanno raggiunto soltanto l'obiettivo preso di mira, riducendolo ad un ammasso informe di calcinacci, di rottami di macchine, di automobili, di aeroplani in costruzione.

Se già mille esempi non esistessero a provare la perizia degli aviatori germanici, questo basterebbe per metterla in magnifica evidenza. Soltanto in questo quartiere Parigi si è accorta della guerra aerea, ma la vista dello sconquasso prodotto dall'aviazione nemica bastò ad ispirare ai parigini la più viva soddisfazione per la saggia decisione del vecchio Maresciallo Pétain e dei suoi collaboratori di impedire che il fanatismo di uomini politici asserviti all'Inghilterra conducesse ad una rovina totale della città e della Francia.

Pellicole di guerra

Questa soddisfazione diviene ancora maggiore quando qualche francese si lascia attirare nei locali di un grande cinema dei Campi Elisi, dove le compagnie della propaganda germanica organizzano per le truppe e la cittadinanza spettacoli continui di cortometraggi sulle ultime operazioni belliche.

Un altro esempio di bombardamento condotto a termine con tecnica mirabile, lo offre il campo di aviazione di Le Bourget, alle porte della capitale. I capannoni, le piste di lancio, i depositi di benzina, le officine, tutto insomma quanto faceva parte dell'aeroporto militare è stato sconvolto e distrutto in una maniera decisamente impressionante. Ma intorno all'aeroporto, salvo le baracche provvisoriamente adibite ad abitazione per ufficiali e truppa, ogni cosa è al suo posto.

Le cupole del Sacro Cuore sparivano nel crepuscolo quando siamo partiti da Parigi prendendo ancora una volta la strada di Compiègne. Portavamo con noi il ricordo di una Parigi che nessuno vedrà mai più, di una Parigi diversa di quella che fu nel passato e di quella che sarà nell'avvenire. Dopo il più spettacoloso disastro militare della storia, ora andiamo verso l'ultimo atto dell'epopea guerriera da cui le Potenze dell'Asse usciranno ricoperte di gloria, con in pugno la salvezza dell'Europa.

Ebrei che chiedono protezione al Ministro sovietico a Bucarest

BUCAREST, 27

Una combriccola di ebrei si è presentata al nuovo Ministro dell'U. R. S. S. a Bucarest chiedendo protezione per il fatto che le nuove leggi stabiliscono l'esclusione dalla vita politica del Paese degli elementi di razza ebraica.

L'assassino di un sacerdote giustiziato a Catania

CATANIA, 27

Stamane all'alba in località Coda di Volpe di Catania, è stata eseguita la sentenza della Corte di Assise di questa città che condannò alla pena di morte Giarrusso Vito colpevole di avere con premeditazione e a scopo di rapina ucciso mediante strangolamento il sacerdote Giannone Mario trafugando poi denaro e oggetti di valore dalla casa della vittima.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per il coordinamento delle attività culturali

Alle ore 18.30 di ieri, alla Casa del Fascio, il Vicesegretario federale ha riunito il Vicecomandante del Centro federale di mobilitazione civile, il Segretario del «Guf», la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il presidente del Dopolavoro, il presidente della Sezione provinciale dell'Istituto di cultura fascista, il presidente dell'Istituto Africa Italiana, il presidente della Dante Alighieri, i fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste della scuola e bibliotecari, nonchè il presidente del Gruppo di cultura còrsa.

Il Vicefederale, ha dato disposizioni per il coordinamento di ogni attività culturale e per l'azione di assistenza e propaganda che dovrà anche essere svolta attraverso le organizzazioni capillari.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Oggi, alle ore 19, nell'aula «C» della R. Università, il fascista avv. Cesare Pagnini, parlerà ai camerati iscritti al primo corso sull'ordinamento e funzioni del P. N. F.

Bollettino demografico
27 giugno 1940-XVIII

Nati	13
Morti	9
Matrimoni	16

L'orario dei negozi per domani

L'Unione dei commercianti comunica che domani 29 corrente, ricorrenza della festività dei SS. Pietro e Paolo, per disposizione contenuta nel decreto dell'Eccellenza il Prefetto che disciplina l'apertura e la chiusura di tutti gli esercizi commerciali, tutti i negozi della città chiuderanno alle 13.

E' fatta eccezione per i soli fiorai che osserveranno l'orario normale di apertura dalle 8 alle 20. Per domenica 30 corrente, rimangono fermi gli orari domenicali.

Parrucchieri e barbieri

Domani le botteghe artigiane dei parrucchieri e barbieri per apposita disposizione prefettizia, osserveranno il seguente orario: apertura ore 8, chiusura ore 19.30. Tale orario è stato concordato tra le organizzazioni sindacali dell'Artigianato e dei lavoratori del commercio, sentiti i dirigenti di categoria.

Gli artigiani padroni di bottega sono tenuti, però, a concedere ai lavoranti, durante la settimana successiva, il riposo compensativo di 6 ore, rispondenti alle ore di lavoro in più, poichè, a norma del decreto prefettizio del 13 luglio 1938, essendo San Pietro e Paolo considerato giorno semifestivo, le botteghe dovrebbero chiudere alle ore 13.30.

La fornitura di carni bovine disciplinata da un decreto ministeriale

Con decreto del Ministero per l'Agricoltura, onde assicurare il fabbisogno alimentare delle Forze Armate e della popolazione civile, è fatto obbligo a ciascun detentore di bestiame bovino, di tenere vincolata fino al termine del 30 giugno 1941-XIX, una quota del 30 per cento del peso vivo del bestiame posseduto, superiore ai kg. 180 per capo.

E' consentito di procedere ad acquisti o a vendita di singoli capi eccedenti la detta quota. L'entità della quota vincolata è commisurata alla quantità di bestiame esistente presso i singoli detentori. Entro il limite di detta quota i detentori di bestiame sono tenuti a conferire obbligatoriamente il bestiame stesso all'Ente raccoglitore per la vendita nei luoghi, alle condizioni e con le modalità stabilite.

Chiunque intenda destinare alla macellazione bestiame bovino di peso vivo superiore ai kg. 180 per capo, deve darne avviso alla sezione della zootecnia del C.P.P.A. nella sua sede di via Roma 20, mediante moduli che verranno distribuiti agli agricoltori dai fiduciari comunali. Nell'interesse stesso degli agricoltori si fa la massima raccomandazione a prenotare volontariamente il bestiame da destinarsi alla mattazione, dato che delle consegne volontarie è tenuto conto anche agli effetti di eventuali conferimenti obbligatori. La sezione provvede al ritiro del bestiame stesso e alla vendita per conto del detentore con le modalità indicate nel presente provvedimento.

Inoltre, per ogni capo bovino o gruppo di capi comunque conferito al settore per la mattazione, il settore stesso, e per esso le sezioni provinciali rilasciano appositi moduli agli interessati. L'acquirente deve presentare il bollettino al direttore del macello comunale il quale esegue il controllo circa la rispondenza qualitativa e quantitativa dei capi presentati. Nessun bovino può essere mattato senza lo speciale modulo. Il modulo (formato cartolina) provvisto del bollo e del visto del direttore del macello deve essere restituito entro 24 ore dall'avvenuta macellazione alla sezione provinciale della zootecnia.

I veterinari comunali possono disporre le mattazioni d'urgenza che si rendessero necessarie in dipendenza di malattie o di infortuni dandone separatamente per ogni capo comunicazione alla sezione dell'avvenuta macellazione. In tale caso le carni, qualora siano commestibili saranno vendute a norma delle vigenti disposizioni ed il ricavato, epurato dalle spese sarà versato al settore della zootecnia. Per tali carni sarà pagato ai detentori di bestiame un prezzo di conguaglio secondo le norme di massima stabilite dal settore della zootecnia.

Assemblea di macellai
Nuove disposizioni per il rifornimento delle carni

L'Unione dei commercianti invita tutti i macellai ad un'adunanza che si terrà stamane alle 10.30 nella sede dell'Unione per ricevere le istruzioni sulla disciplina dell'approvvigionamento del bestiame da macello.

La riunione è della massima importanza per le comunicazioni che riguardano l'acquisto, la macellazione e la distribuzione del bestiame e delle carni macellate.

Domani alle 20.15 recita al Ferroviario
Lunedì per le Forze Armate

Domani sera, la filodrammatica «E. Duse» rappresenterà nella sede del Ferroviario di piazza Vittorio Veneto l'attesa commedia di G. Gallina «Mia fia», che lunedì verrà replicata per le Forze Armate del Presidio. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.15 e terminerà prima delle 23. Prenotazione dei posti in segreteria.

Condoglianze. Per la scomparsa della signora Sofia Piani nata de Alimonda, vedova del compianto arch. Isidoro Piani, spirata ierialtro serenamente dopo una vita tutta dedicata agli affetti della famiglia, esprimiamo al figlio ing. Vittorio, alle figlie Maria de Farolfi e Lidia Nordio ed agli altri congiunti, i sensi del nostro sentito cordoglio.

— Al fratello dott. Ambrogio Sacchi, nonchè alle congiunte famiglie Sacchi e Cerenigo porgiamo, per la immatura morte della signorina Eleonora Sacchi, le nostre vive condoglianze.

Il numero del Conto Corrente postale del «Piccolo» è 11/10340

I rapporti ai Direttori dell'O. N. D.

Piena efficenza del Dopolavoro Ferroviario

Nella sede del Dopolavoro provinciale sono stati convocati, iersera, a rapporto il Direttorio e la Direzione tecnica del Dopolavoro ferroviario di Trieste.

Per quanto questo sodalizio operi in autonomia amministrativa, alle dipendenze dell'Amministrazione ferroviaria e dell'Ufficio centrale del Dopolavoro ferroviario, esso include le sue attività nell'orbita del quadro generale del movimento dopolavoristico provinciale, in perfetta armonia e collaborazione con tutte le altre istituzioni dell'OND.

Il rapporto, in sostituzione del presidente provinciale assente perchè trattenuto da altri impegni in Provincia, è stato tenuto dal segretario provinciale dell'O. N. D. Il capo compartimento delle Ferrovie dello Stato aveva delegato a rappresentarlo il cav. uff. Guglielmotti, presidente del Dopolavoro ferroviario.

La relazione del presidente

Il camerata Guglielmotti, con una sintetica relazione, densa di dati, ha esposto la situazione e le attività del sodalizio, opera vasta che non è fuor di luogo definire poderosa. Tutte le branche dell'attività sono curate e sviluppate in modo soddisfacente e costituiscono un complesso dal quale gli organizzati possono attingere notevoli benefici morali e materiali, attività che sono adeguate alle diverse categorie del personale ferroviario, dal più modesto agente al funzionario più elevato in grado, e che sono estese capillarmente, sì che tutta la massa degli organizzati e dei loro familiari ne può beneficiare.

Il Dopolavoro ferroviario non limita la sua azione al campo strettamente riservato al proprio personale, ma collabora con l'organizzazione provinciale dell'O. N. D., irradiando le sue iniziative anche in favore di altre masse lavoratrici. Il soggiorno balneare, il campo di pattinaggio, i cinematografi, la mensa e gli altri allestimenti del sodalizio, sono frequentatissimi e il complesso delle manifestazioni, molte delle quali promosse per i camerati alle armi, raccoglie in un sano svago ricreativo migliaia di organizzati.

Dalla relazione del camerata Guglielmotti è, inoltre, chiaramente emersa l'opera fattiva di realizzazione che svolgono nel settore a ciascuno assegnato, i direttori tecnici del sodalizio e il costante appoggio morale e materiale che le autorità dell'Amministrazione ferroviaria accordano per facilitare le varie iniziative. Il relatore ha pure messo in evidenza l'efficace appoggio collaborativo dato al sodalizio dal comandante la V Legione ferroviaria.

Il segretario provinciale dell'O. N. D., sicuro interprete del camerata prof. Palin, preso atto della relazione, ha rivolto al presidente del Dopolavoro ferroviario e ai suoi collaboratori, parole di ringraziamento e di elogio per l'opera svolta, esortandoli a perseverare nella loro nobile fatica. Ha, inoltre, pregato il presidente del Dopolavoro ferroviario, di ringraziare il capo compartimento e il comandante la Legione ferroviaria per il loro affettuoso interessamento in favore dell'organizzazione dopolavoristica.

In linea

Il Dopolavoro ferroviario di Trieste — ha affermato il camerata Fregonese — è perfettamente in linea con le direttive centrali: opera in profondità, incontra il favore della massa. E' un Dopolavoro anziano, uno dei primi sorti a Trieste, e con ritmo graduale continuo attua sempre nuove iniziative. E' un Dopolavoro che molto spesso è d'esempio agli altri per fattività e provvidenze.

Il Dopolavoro triestino, blocco granitico di sane energie, al di sopra e al di fuori di rigide linee di delimitazione, opera con un unico fine: andare incontro al popolo, educare il popolo, portare a coloro che lavorano i benefici effetti delle attività programmate dall'O. N. D. La meta è una e la strada che adduce a questa meta non può essere che una per tutte le organizzazioni del Dopolavoro.

Il segretario provinciale dell'O. N. D. ha chiuso il rapporto ringraziando i dirigenti del Dopolavoro ferroviario per la collaborazione che essi dànno al Dopolavoro provinciale in tutte le circostanze, per lo spirito e la fede che li anima nel loro operare e per i risultati raggiunti in virtù della loro opera e che costituiscono un motivo di orgoglio per il Dopolavoro triestino.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Il nuovo Curatorio del Museo Revoltella

Il Podestà ha provveduto alla nomina del nuovo Curatorio del civico Museo di Belle Arti «Revoltella» con deliberazione già resa esecutiva dall'autorità tutoria.

Il nuovo Curatorio è così costituito: presidente il gr. uff. dott. Giuseppe Stefani, componenti: comm. arch. Arduino Berlam, dott. arch. Raffaele Battigelli, avv. Nicolò Costanzo, cav. uff. Eugenio Garzolini, comm. prof. dott. Giulio Grandi e scultore cav. Marcello Mascherini.

Esami alla scuola-convitto professionale per infermiere

Nei giorni 13 e 14 giugno furono tenuti presso la scuola-convitto professionale per infermiere gli esami per il conseguimento del diploma di Stato d'infermiera professionale, del certificato di abilitazione a funzioni direttive e del certificato di ammissione al corso per assistenti sanitarie visitatrici.

Conseguirono il diploma d'infermiera professionale: Bonmassar Maria, Camposeo Bruna, Carletti Maria, Celli Lavinia (suor Gaudenzia), Dal Zotto Regina (suor Epifania), Galvani Silvana, Loffredo Gabriella, de Manzini Consuelo, Mosetti Ida, Pola Lyda, Rassevi Lionella, Zandarin Rosa (suor Gilda), Zorzin Giuseppina.

Conseguirono il certificato di abilitazione a funzioni direttive: Agnelli Egidia (suor Emiliana), Carraro Guerrina (suor Gianfrancesca, Cisilino Augusta (suor Augusta), Fusaro Amelia (suor Gervasia), Marcon Antonia (suor Genesia), Prati Giustina (suor Rosanna), Ramroth in Rubini Aurelia.

Conseguirono il certificato di ammissione al corso per assistenti sanitarie visitatrici: Amadei Bianca, Banelli Maria, Cappelletti Cornelia, Colautti Caterina, Fegitz Ida, Sala Mirta, Tamino Maria.

Il premio della Fondazione perpetua prof. Giulio Ascoli per la migliore allieva della scuola convitto fu conferito alla signorina Maria Carletti.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione massaie rurali. Si avvertono le massaie rurali che la sezione provinciale, via Roma 28, ha a loro disposizione un forte quantitativo di verze a lire 1 al cento, cappucci a lire 1.50 al cento, cavoli a lire 2 al cento e broccoli a lire 2.50 al cento. Per avere queste piantine bisogna versare l'importo alla sezione massaie rurali di via Roma.

Rapporto. Oggi alle 10 la segretaria delle massaie rurali terrà rapporto alle segretarie di gruppo.

Sezione coloniale. Le fasciste, le Giovani Fasciste e le coloniali che desiderano partecipare al campeggio che si terrà a Pierabech nel prossimo luglio e agosto si rivolgano per informazioni al Fascio Femminile, via Roma, e all'Ispettorato della G. I. L., salita Montanelli 1.

G. I. L. Rapporto dirigenti provincia. La comandante provinciale terrà rapporto oggi, alle 10, nella sede del Comando federale della G. I. L., salita Montanelli 1, alle comandanti dei reparti femminili della G. I. L. di Fascio.

La lezione del corso di telefoniste tenuto dal Circolo di Trieste dell'Associazione fascista donne artiste e laureate, che doveva tenersi domani, resta sospesa nell'occasione della festa dei Ss. Pietro e Paolo. La prossima lezione si terrà invece sabato 5 luglio p. v., come al solito nella sala dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, alle 18.

Domani e domenica trotto a Montebello

I due interessanti programmi con il «Campionato degli Assi»

Domani nel pomeriggio, con inizio alle 17, avrà luogo a Montebello il nono convegno di questa riunione trottistica.

Il programma offrirà quale primo numero una nuova vittoria di «Trevisana», che si trova nel Premio Liguria nelle stesse condizioni che le hanno permesso di vincere domenica scorsa. Il Premio Comitato Bolognese si risolverà in un duello tra «Galileo» e «Rienza», non essendo gli altri qualificati e il Premio Malò vedrà ancora una delle belle gare che sanno ingaggiare i dilettanti.

Si correrà, nella giornata, la periziata Premio Ticino, mentre nel Padova un nuovo confronto tra «Monfalcone» e «Donatella» solleverà l'entusiasmo del pubblico per l'elettrizzante svolgimento che sanno dare alla gara, ogni volta che s'incontrano, questi due superbi trottatori. Il plastico morello di Attilio Pieropan si propone in questa corsa di dare battaglia alla bella roana sin dall'inizio, per trovarla in arrivo meno efficiente delle due volte precedenti nelle quali ha saputo resistere al suo prepotente finale. La corsa a vendere Premio Quieto ha raccolto nove iscrizioni. Il vincitore verrà messo all'asta.

L'eventuale Premio Duino, ben congegnato e di sicuro effetto spettacolare, chiuderà questa giornata di corse che prelude a quella del Gran Premio intitolato «Campionato degli Assi». A questo grande confronto, dotato di ben 50.000 lire, che si svolgerà sui 2100 metri, saranno presenti «Floridoro», «Pierone», «Sovrano», «Ciclopico», «Pozzuolo», «Claudio» e anche «Monfalcone», che per errore abbiamo dimenticato nelle nostre precedenti informazioni. La attesa è vivissima e effettivamente lo spettacolo merita di essere vissuto, perchè è la prima volta che tutti i più veloci esponenti del trotto italiano si trovano riuniti in una corsa sola e una competizione con cinque trottatori da 1.21 è sempre un numero sensazionale di grande risalto, nel quale si può godere la superba visione di grandi campioni impegnati in una lotta senza quartiere per la conquista di una supremazia non sempre ben definita.

ASTERISCHI

Scrittori e artisti triestini nella "Tre Venezie,,

La bellissima rivista illustrata *Le Tre Venezie* ha nel suo ultimo fascicolo non poche riproduzioni ed articoli che interessano Trieste. Notevole fra tutte la tavola che riproduce il motivo centrale del gonfalone che l'Università di Padova offrirà alla novella Università di Trieste: gonfalone esposto fino a ieri in una delle maggiori sale della Triennale di Milano. Ideato dall'architetto Gio Ponti di Milano ed eseguito nell'insigne scuola di ricamo diretta dalla contessa Pia di Valmarana, il gonfalone congiunge dunque i nomi di due insigni artisti. Di esso si parlerà nel momento della sua solenne consegna a Trieste. Notiamo intanto le altre pagine della rivista che toccano a cose nostre: quella dove sono riprodotti, con apprezzamenti lusinghieri, alcuni dipinti di Adolfo Levier, di Romano Rossini e di Mario Lannes, ed altre dove è dedicata una lunga recensione, di Arturo Scoleri all'ultimo volume del nostro Ernesto Eligio Dolchieri, «Eroi allo specchio».

Lauree

Il camerata Alberto Hesse si è laureato nell'ultima sessione d'esami presso la Facoltà di scienze economiche e commerciali di Trieste, discutendo brillantemente col prof. dott. Domenico Costa la tesi sul «Problema del pesce congelato dal punto di vista merceologico ed alimentare». Il dott. Hesse ha fatto un'acuta disamina sulla storia del pesce nell'Oceano Atlantico e sul sistema del congelamento, presentando altresì uno studio sperimentale sullo stato di conservazione del pesce congelato. La tesi è stata premiata con il massimo punteggio e lode ed è stata proposta per la pubblicazione. Al dott. Hesse vivi rallegramenti e auguri.

— Il concittadino Gastone de' Zuccoli, figlio del maestro Gastone, ha conseguito all'Università di Firenze la laurea in lettere a pieni voti, discutendo con Giuseppe De Robertis sul tema: «La Meda della Pescara, e lo sviluppo della prosa dannunziana». Vivi rallegramenti.

Promozione

Il caro collega Ruggero Pascucci capo-redattore e nel periodo attuale reggente la direzione del *Corriere Istriano*, è stato promosso seniore della M. V. S. N. Vivi rallegramenti.

Il primo convegno di critica teatrale al G. U. F.

Nella sede del «Guf», gremita di attento uditorio, si è svolto ieri sera, alle 21.15, il primo convegno di critica teatrale, nel quale è stato sviluppato con acutezza e originalità il tema «Pirandello uomo e artista». Dell'indimenticabile autore scomparso, sono state, infine, illustrate nobilmente la vita e le opere. Dell'interessante e applaudita lezione diremo più ampiamente in altra edizione del giornale.

Il trattenimento al D.I.T.C.I. per le truppe del Presidio

Nel pomeriggio di ieri, organizzato dal D.I.T.C.I., si è svolto un trattenimento d'arte varia dedicato alle Forze Armate della nostra città. Allo spettacolo hanno assistito quattrocento camerati alle armi, in rappresentanza dei vari Corpi del Presidio. Sono intervenuti il segretario cav. Romeo per il preside provinciale dell'O. N. D. e il cav. Tiragallo, vicepresidente del D.I.T.C., assieme ad altri dirigenti del Dopolavoro stesso.

Lo spettacolo è stato sostenuto dalla Compagnia dell'illusionista Perfetti. Tutti i numeri del ricco programma hanno avvinto l'interesse dei soldati, che hanno rimeritato gli esecutori con lunghi applausi.

Un primo gruppo di donne nei servizi tranviari cittadini

Sulle principali linee tranviarie cittadine iniziano stamane il servizio pubblico le donne che, dopo un breve e proficuo tirocinio, sono state abilitate alle mansioni di «fattorine». Un primo gruppo di bigliettaie passa così alle dirette dipendenze dell'Azienda tranviaria. Le ottime camerate, che indossano la divisa di «tranviere», hanno dimostrato durante le varie lezioni buona volontà e molta abilità nel disimpegno delle funzioni cui vengono da oggi adibite.

COMUNICATI

La **AZIENDA COMUNALE DEI SERVIZI ELETTRICITA', GAS, ACQUA E TRANVIE** rende noto che, allo scopo di facilitare i propri utenti nel periodo dei traslochi, gli uffici saranno aperti pure sabato 29 corrente (festa dei SS. Pietro e Paolo) dalle ore 8.15 alle 11.

Il giorno 29, nelle ore indicate, saranno aperte al pubblico anche le casse per il pagamento delle bollette.

Azienda Comunale dei Servizi Elettricità, Gas, Acqua e Tranvie

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che il giorno 13 luglio 1940-XVIII, alle ore 15, in viale XX Settembre N. 39, si procederà alla vendita di **cucina:** 1 tavolo con marmo, 1 credenza, 1 armadietto, 1 mobiletto, mobili in tinta celeste; **stanza:** 1 armadio, 1 lavabo, 1 comodino, 1 tavolo, 1 sedia, stanzino; **stanzino:** 1 specchiera a tre luci, 1 stipetto, 2 sgabelli, mobili in legno chiaro; **stanza:** 1 tavolo da lavoro per sarto, 4 sgabelli; **stanza:** 1 tavolino, 1 lavamano, 1 sedia; **stanza:** 1 divano, 1 tavolino, 1 armadio, 1 lavabo, 1 psiche, 1 etagere, 1 comodino; **stanza:** 1 armadio, 1 comò, 1 comodino, 1 specchio da muro; **stanza:** 1 tavolino toilette con marmo e specchio; **corridoio:** 1 specchio con cornice dorata.

Il Cancelliere della R. Pretura

L'evoluzione antinglese in tutto il Continente

Una terza incursione in massa dei bombardieri tedeschi sull'isola

Un'esperienza tragica ma salutare

Le armi britanniche dell'intrigo sono per sempre spuntate

BERLINO, 27

Il Generale Weygand ha richiamato energicamente all'obbedienza e alla disciplina tutti gli ufficiali francesi delle colonie e dei possedimenti d'oltremare, esortandoli inoltre ad avere piena fiducia nel Governo del Maresciallo Pétain e ad appoggiarlo nel reggere le sorti della Francia in quest'ora che è forse la più grave e drammatica della sua storia. Gli ufficiali francesi non mancheranno, si ritiene a Berlino, di rispondere all'appello del Governo, guardandosi bene dal cedere agli insidiosi allettamenti dell'Inghilterra che, appoggiata da un gruppetto di fuorusciti, vorrebbe naturalmente che l'impero coloniale dell'ex alleata e la sua flotta e la sua aviazione continuassero a battersi al suo fianco.

Attraverso il travaglio della sconfitta

Dicevamo che questa speranza britannica era diventata assai tenue. Lo ripetiamo oggi con maggiore fondamento. A mano a mano che i giorni passano si inasprisce in Francia, e non solo nella Francia metropolitana, lo stato d'animo nei confronti dell'Inghilterra. Sono gli stessi governanti inglesi con i loro discorsi, le loro critiche, i loro atteggiamenti insomma assai poco riguardosi verso gli amici e gli alleati di ieri, a provocare nei francesi un risentimento più che giustificato e del quale si è reso interprete il Ministro degli Esteri Baudoin dicendo che certe espressioni di Churchill avevano suscitato un doloroso stupore in Francia.

Pare si inizi in Francia una profonda revisione di opinioni e di idee che, a Berlino come in Italia, era sempre stata auspicata dal momento in cui la Granbretagna, per conservare la sua egemonia, si era di nuovo opposta contro quelli che sono gli interessi del continente. Il rimprovero della Germania alla Francia ancora per molti mesi dopo l'inizio della guerra fu sempre di avere tradito gli interessi continentali a favore della Granbretagna, per molti mesi dopo l'inizio della guerra la Germania desiderò una resipiscenza francese e fu anche pronta ad accoglierla. Adesso si constata con piacere che in Francia si vanno facendo strada nuove tendenze intese, riconoscendo implicitamente i gravi errori passati, ad edificare su nuove basi l'avvenire. Così si rileva un altro passo interessante del discorso di Baudoin: «Io credo — ha detto il Ministro — che il Governo e il popolo tedesco come il Governo e il popolo francese desiderano eliminate una volta per sempre le tensioni che hanno cagionato tante sciagure e rovine in Germania come in Francia e nel mondo intero».

A questo proposito la *Börsenzeitung* dice che in Germania l'accenno alle rovine può essere solo interpretato nel suo possibile senso e significato, come la negazione purtroppo tardiva di quelli che furono i principii di Versaglia.

«Negli anni scorsi — soggiunge l'organo ufficioso della Wilhelmstrasse — la Germania ha sempre teso la mano alla Francia per eliminare le tensioni deplorate adesso da Baudoin. La Francia respinse tutte le nostre offerte ed anzi manifestò apertamente la sua volontà di arrivare ad una Versaglia ancora più dura e catastrofica. La Francia tuttavia non ha da temere che la Germania si lascierà guidare dallo stesso sentimento di odio e se oggi il Governo francese desidera una giusta soluzione dei problemi europei, questo suo desiderio collima perfettamente con quello del Reich e dell'Italia».

Rinascita del Continente

Tale il linguaggio misurato e comprensivo da parte tedesca a pochi giorni di distanza dalla conclusione dell'armistizio tra la Francia e i suoi avversari. Non vi è ombra in Germania di quel furore distruttivo che si notava ancora alcune settimane addietro in Francia, dove l'*Action Française*, per esempio, continuava a sostenere la necessità di ridurre il Reich a un pizzico, quando già le armate hitleriane avevano sfondato su un fronte di cento chilometri la linea fortificata della fronte francese.

Nessuno può sapere quale sarà il nuovo ordine europeo che un giorno Mussolini e Hitler decideranno insieme ed anche è evidente che la Francia non può illudersi di cavarsela tanto a buon mercato; ad ogni modo una cosa è certa: i vincitori non saranno presi da alcuna follia distruttiva. Ciò significherebbe del resto rifare Versaglia dopo averla combattuta per un ventennio. Il concetto della solidarietà continentale è destinata a farsi strada. A Berlino lo si considera; il benessere di ogni Stato, come ognuno comprende, ha presupposto il benessere degli altri. Già dopo la guerra del 1914 si vide che la miseria dei vinti aumentava la crisi economica e il disagio degli Stati vincitori. Non si ricadrà certo nei medesimi errori. Berlino e Roma hanno dimostrato sempre una grande saggezza politica.

Le doppiette dei volontari

Ciò che importa è che ogni Stato e ogni popolo abbiano risorse adeguate alle proprie natalità e possibilità e non vi siano più affamatori e affamati, ricchi sfondati da una parte, poveri in canna dall'altra. E' anche questo un principio di giustizia tra i popoli, cioè un concetto allargato del principio di giustizia sociale come la Francia deve riconoscere. Ma insomma questa è ancora musica dell'avvenire. Per adesso si tratta sempre di combattere e di combattere duramente perchè l'Impero britannico è tuttora in piedi e pressochè intatto. Alla radio ha parlato ieri il signor Eden, l'uomo al quale la Granbretagna ha affidato il Ministero della Guerra, nonostante gli atroci scacchi da lui subiti contro l'Italia nella questione abissina. Non è davvero per gli inglesi una ragione di stare tranquilli. Mai come oggi la minaccia di invasione è stata per l'Inghilterra tanto grave, oseremo dire fatale. Vedremo cosa farà il signor Eden, vedremo cosa farà il Generale Ironside, quello che due mesi fa diceva che nel settembre era inorridito al pensare che la Germania potesse cominciare subito l'offensiva, ma che ormai gli alleati erano talmente forti da sfidare qualunque avversario.

Eden comunque ha fatto sfoggio della consueta baldanza. A parer suo l'Inghilterra è più forte che mai e non ha più da provvedere, adesso, a tenere su la Francia. Ci sono un milione e 250 mila uomini sotto le armi in Inghilterra — ha proclamato Eden — e a questi si aggiungono 50.000 volontari. Ma si sa in Germania che i soldati sono armati malissimo e che i volontari hanno a loro disposizione solo delle doppiette a pallini. Con queste armi, l'Inghilterra si propone di combattere le divisioni corazzate tedesche e i paracadutisti. Eden ha vantato inoltre la Royal Air Force, la quale va dimostrando finora la sua bravura nel bombardare città aperte e villaggi, sia in Germania come in Italia.

Caso strano, il Ministro britannico non ha parlato della flotta. Deve essere stata, dicono gli ufficiosi nazionalsocialisti, una dimenticanza. Secondo Eden l'Inghilterra mai è stata così forte e armata come ora. E' quello che si vedrà, si risponde in Germania. Ma lo vedremo poi per davvero? L'Inghilterra, vogliamo dire, è proprio così sicura di sè da voler sul serio proseguire la lotta contro le Potenze dell'Asse? Non c'è proprio nessuno in Inghilterra a pensare che sarebbe forse meglio rovesciare il Governo di Churchill e cercare il modo di concludere oggi una pace gravosa piuttosto che attendere quella disastrosa di domani? Non sono forse interrogativi campati per aria. Aspettiamo. Ad ogni modo l'Inghilterra è adesso sola. Il suo soldato continentale, la Francia, ha dovuto gettare le armi, e gli Stati Uniti sono più decisi che mai a rimanere estranei al conflitto europeo.

MASSIMO CAPUTO

Il comunicato germanico

BERLINO, 27

Dal Gran Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo dell'Esercito tedesco comunica:

«In conformità alle disposizioni dell'accordo di armistizio, le nostre truppe hanno avanzato fino alla regione della Borgogna, ad oriente di Bordeaux. Azioni di ricognizione sulle coste settentrionali della Francia, intraprese la notte dal 24 al 25 corrente da deboli forze navali nemiche, sono state respinte senza fatica.

Un sommergibile annunzia d'avere affondato naviglio nemico per complessive 35 mila tonnellate. La notte scorsa, la nostra aviazione da combattimento ha nuovamente bombardato installazioni portuali e stabilimenti dell'industria aeronautica in Inghilterra. Un apparecchio non ha fatto ritorno alla base. Aeroplani britannici hanno continuato anche la notte scorsa le loro incursioni sulla Germania occidentale, senza recare danni di carattere militare. Si deplorano parecchi morti e feriti tra la popolazione civile. Due apparecchi sono stati abbattuti dall'artiglieria contraerea ed un terzo dall'aviazione da caccia.

Nel passaggio del Reno il 25 giugno u. s., nelle successive azioni di sfondamento e nella conquista di un passo dei Vosgi, si è particolarmente distinto per atti di eroismo personale alla testa del suo reggimento di fanteria, il maggiore Schueler».

Sei navi armate belghe giunte a Bilbao e internate

MADRID, 27

Sono giunte oggi a Bilbao sei navi trasporto armate belghe. Equipaggi e navi sono stati internati dalle autorità spagnole.

Un richiamo di Weygand per l'esecuzione dell'armistizio nel Marocco, in Algeria e Tunisia

TETUAN, 27

Ad evitare la possibilità di ulteriori complicazioni e difficoltà per la Francia, il Gen. Weygand, in un telegramma indirizzato al Gen. Nogues, Residente generale nel Marocco francese, ha richiamato all'ordine ed al senso di disciplina e di responsabilità taluni elementi coloniali francesi, avvertendoli tra l'altro che chi non ha partecipato alla battaglia di Francia non può essere in grado di giudicare con conoscenza di causa la vera situazione e le difficoltà di fronte alle quali ha dovuto piegare il Governo francese.

«Le condizioni dell'armistizio, conclude il Gen. Weygand, sono dure, ma nessuna di esse ferisce l'onore della Patria francese».

Il Gen. Nogues ha inviato questo telegramma a tutti i comandanti in capo delle truppe del Marocco, dell'Algeria, della Tunisia. Il Gen. Nogues ha inoltre ordinato alle autorità francesi nell'Africa settentrionale di conformarsi a questo appello del Governo. Il Generale François, comandante in capo delle truppe del Marocco, ha letto alla radio gli ordini del giorno del Gen. Weygand e ha ordinato agli ufficiali di essere disciplinati e ordinati.

Il Governo di Bordeaux mette sotto processo alcuni intriganti fuggiti all'estero

GINEVRA, 27

Si apprende da Bordeaux che, «a causa degli intrighi di alcune personalità francesi partite per l'estero», il Governo ha deciso di aprire una procedura per complotto contro la sicurezza dello Stato.

Si ha inoltre da Bordeaux che la Agenzia ufficiosa francese riferisce che il Governo, preoccupato del problema creato dalla cessazione delle ostilità, specialmente per quanto riguarda il rifornimento del Paese, sta studiando i provvedimenti da prendere e che tra questi è la istituzione di un Ministero della Smobilitazione, che tratterà le questioni relative ai profughi e l'eventualità della smobilitazione e riassunzione della mano d'opera industriale e agricola e di quella da adibirsi al lavoro di ricostruzione.

Tutti gli americani invitati a lasciare l'Inghilterra

NEW YORK, 27

Notizie da Londra informano che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Kennedy, ha invitato tutti gli americani che si trovano ancora in Inghilterra a lasciare il Paese a bordo del transatlantico «Washington», dicendo che questo costituisce probabilmente l'ultima possibilità di rimpatrio. Il piroscafo salperà dall'Irlanda il 4 luglio.

L'oro francese trasportato negli Stati Uniti da un incrociatore americano

WASHINGTON, 27

Le voci diffuse negli ultimi giorni che l'incrociatore americano «Vincennes» avrebbe recentemente trasportato in America l'oro appartenente al Governo francese sono state confermate oggi da un comunicato del Tesoro. Secondo i giornali la somma trasportata dal «Vincennes» potrebbe ammontare a 261 milioni di dollari.

Truppe tedesche a Parigi

Sfilata di truppe tedesche nelle prossimità della Torre Eiffel

DI PARADOSSO IN PARADOSSO

L'Ammiragliato annunzia il blocco delle coste atlantiche francesi

Le dimissioni dell'Ambasciatore Corbin

SAN SEBASTIANO, 27

L'annunzio ufficiale da Londra del blocco navale contro la Francia è redatto in termini ambigui. Esso dice infatti che il blocco inglese si estende da oggi ai porti francesi occupati dalle truppe tedesche. Siccome, in base alle condizioni dell'armistizio, tutti i porti francesi, sia della Manica, sia dell'Atlantico, sono o saranno occupati dai tedeschi, la formula escogitata dall'Ammiragliato britannico mira probabilmente ad attenuare a scopo propagandistico il significato del fatto che la zona di interdizione del naviglio britannico dalle coste francesi è totalitaria.

Può darsi tuttavia che l'Ammiragliato abbia invece voluto ammettere l'impossibilità, nella quale si trova, di bloccare anche i porti francesi del Mediterraneo. Si ha poi da Londra che non è ancora possibile precisare l'entità dei guadagni d'ordine economico realizzati in Francia dalla Germania. Non vi è dubbio tuttavia che grandi quantità di benzina sono cadute in mano dei tedeschi.

Seduta segreta ai Comuni

Oggi alla Camera dei Comuni il Ministro dei Rifornimenti, Morrison, è stato l'oratore del Governo durante una seduta segreta dedicata all'organizzazione della difesa del territorio nazionale. Negli ambienti parlamentari di Londra si prevedeva stamane che il Ministro Morrison sarebbe stato fatto segno a numerose perentorie domande di dati precisi circa la possibilità di dotare nel più breve tempo possibile l'esercito inglese di carri di assalto ultrapesanti e di accelerare la produzione di aeroplani e specialmente di caccia.

Quanto alle dimissioni dell'Ambasciatore di Francia, si ha da Londra che il sig. Corbin ha avuto stamane al Foreign Office una conversazione col Ministro degli Esteri Lord Halifax, nel corso della quale ha chiarito che l'atteggiamento assunto dal Governo britannico verso il Generale De Gaule, testè destituito dal Governo francese, e l'incoraggiamento dato a Londra alla costituzione di un Comitato di difesa francese e di una legione di volontari francesi, hanno reso insostenibile la sua posizione. Egli aveva infatti consacrata tutta la sua attività diplomatica a Londra alla collaborazione anglo-francese, collaborazione che è stata ora gravemente infirmata nello spirito dalla condotta del Governo britannico, rispecchiata nei recenti discorsi del Primo Ministro Churchill. Il sig. Corbin ha aggiunto di avere deciso di dimettersi per i suddetti motivi, ma di propria iniziativa e non su istruzioni del Governo francese, il quale continuerà ad essere rappresentato a Londra dall'Incaricato di affari di Francia.

Lord Halifax si è limitato a prendere atto della dichiarazione personale dell'Ambasciatore dimissionario. Corbin ha lasciato oggi stesso il palazzo dell'Ambasciata francese, dove dimorava da cinque anni, e partirà quanto prima per Bordeaux.

Lo sfratto dall'E. O.

I giornali londinesi esprimono intanto viva ansietà circa gli avvenimenti in Estremo Oriente. Il News Chronicle *scrive che la situazione sta diventando estremamente critica a Hong Kong e a Sciangai, nonchè nell'Indocina e nella Birmania britannica. Secondo il giornale, il Giappone ritiene giunto il momento di intimare agli anglo-francesi lo sfratto dall'Asia orientale. L'intimazione giapponese di far cessare immediatamente gli invii di materiale da guerra al Governo cinese di Ciang Kai Scek attraverso l'Indocina francese e la Birmania è stata sintomatica, conclude il giornale, in quanto è stata seguita immediatamente dalla spedizione di truppe giapponesi nell'isola Hainan e dall'invio di navi da guerra a Haiphong.*

Contrasto di atteggiamenti degli ex alleati

Le rodomontate di Eden e le significative parole di Baudoin

SAN SEBASTIANO, 27

I discorsi di Baudoin e di Eden, tanto diversi l'uno dall'altro, ispirano ai giornali spagnoli interessanti considerazioni concernenti la atmosfera irreale in cui seguitano a vivere gli inglesi o per lo meno i loro dirigenti responsabili, e la dura realtà di cui sembra invece rendersi conto il Ministro degli Esteri francese.

La netta affermazione di Baudoin, che il recente discorso col quale Winston Churchill ha creduto di far lezione alla Francia in materia di onore non esprime in alcun modo i sentimenti profondi del popolo inglese, rispecchia a quanto si ritiene l'intenso risentimento suscitato in Francia dalle inconsulte parole del Primo Ministro britannico, nonchè dal precipitoso rimpatrio da Bordeaux dell'Ambasciatore inglese con tutto il personale dell'Ambasciata e dalle conseguenti dimissioni dell'Ambasciatore di Francia a Londra, dove non rimarrà, per ora, a rappresentare la Francia che l'incaricato di affari.

Altrettanto significativa viene giudicata la speranza, espressa dal sig. Baudoin, che i dissensi esistenti tra l'Italia e la Francia cessino anche prima, se possibile, che uno strumento definitivo abbia regolate tutte le questioni che la hanno divise e che anche con la Germania termini, mediante equo regolamento, l'antagonismo tradizionale. Eden a Londra ha invece imperniato il suo discorso su una serie di rodomontate inconcludenti dicendosi lieto della «posizione privilegiata» in cui viene o trovarsi la Granbretagna quale unica paladina della libertà e affermando che tutto il mondo è animato da una sola speranza, quella di acclamare, quanto prima, la vittoria dell'Impero britannico», il quale, ha soggiunto Eden, «quando verrà il momento lotterà con tutte le sue forze, mentre già fin d'ora in tutte le parti del mondo si estendono i successi delle nostre operazioni offensive». *La Gazeta del Norte* osserva che Eden, al pari di Churchill, «sogna ad occhi aperti».

Ripresa del traffico ferroviario tra Svizzera e Germania

BERNA, 27

(*V. F.*) Con sbalorditiva rapidità, in Germania si è già ripresa la ricostruzione di ponti, case e linee ferroviarie che erano state distrutte o danneggiate dalle artiglierie francesi della Maginot che sparava sul territorio del Baden. Nelle vicinanze di Basilea è stato già ricostruito il ponte che i francesi avevano fatto saltare all'inizio della grande offensiva germanica in Francia. Ai lavori di ricostruzione partecipano anche ragazzi di 14 anni che vi dedicano il tempo non occupato dalla scuola.

Il traffico ferroviario alla frontiera svizzero-tedesca è già stato normalmente ripreso e parecchi treni partono quotidianamente alla volta di Berlino e di altre città della Germania.

Il problema dei profughi

Ora che l'armistizio è stato concluso fra le Potenze dell'Asse e la Francia, ciò che ha posto fine alle ostilità sul Continente, la stampa svizzera si chiede quale sarà la sorte delle molte dozzine di migliaia di soldati francesi e anche polacchi rifugiatisi in Isvizzera e che sono stati disarmati e internati. Si pone in rilievo che la Confederazione ha molto interesse, e in particolar modo per ragioni economiche, a che tutte queste migliaia di internati siano rinviati ai rispettivi Paesi.

Del resto, sembra che le autorità elvetiche abbiano già avuto dei contatti al riguardo con i Paesi interessati e specialmente con la Francia. A questi contatti seguirebbero prossimamente, a quanti si crede, dei negoziati. Secondo i giornali, ciò starebbe anche nell'interesse della Francia e della Germania che hanno bisogno di mano d'opera. In pari tempo dovrà essere presa una decisione circa l'appartenenza definitiva dell'enorme materiale di guerra e del gran numero di cavalli che i soldati fuggiaschi hanno portato in Svizzera. Si ricorda che nel precedente disastro militare della Francia, ossia nel 1870-71, i cavalli che i fuggiaschi portarono in Svizzera, furono venduti all'incanto e che il prodotto delle vendite servì in parte a risarcire la Confederazione delle spese sostenute per l'internamento dei soldati.

Tutti i profughi civili che si erano rifugiati a Ginevra sono partiti per rientrare in Francia.

Smobilitazione dell'Esercito

A seguito della decisione di massima già adottata dal Consiglio federale, la stampa annuncia l'imminente smobilitazione di una parte dell'Esercito svizzero. Innanzi tutto sarebbero mandate a casa le classi più anziane fra le quali vi è il minor numero di senza lavoro. Contemporaneamente si procederebbe alla smobilitazione dei servizi complementari. Quanto ai soldati delle classi giovani che non fossero in condizione di trovare un'occupazione, essi potrebbero rimanere come volontari sotto le armi.

Seldte e Alfieri ad un rito in onore dei Caduti

Un discorso del Ministro tedesco

BERLINO, 27

L'Ambasciatore Alfieri, su invito del Ministro del Lavoro Seldte, ha partecipato oggi ad una riunione di tutti gli impiegati e funzionari del Ministero del Lavoro germanico, riunione indetta in occasione dell'armistizio con la Francia e per commemorare i Caduti in guerra. Nel grande salone del Ministero risaltavano fasci di bandiere italiane e germaniche ed i ritratti del Führer e del Duce. Il Ministro Seldte ha ricordato il valore delle Forze Armate dell'Asse riconosciuto ormai dal mondo intero, fuorchè dall'Inghilterra, contro la quale si rivolgeranno d'ora in poi, le armi delle due Nazioni dell'Asse fino alla vittoria.

Reynaud si scaglia contro la propaganda inglese... e deplora De Gaule

Il Governo designa i membri delle Commissioni di armistizio - Mutamenti nella direzione coloniale

BORDEAUX, 27

L'ex Presidente del Consiglio signor Paul Reynaud si trova tuttora a Bordeaux, da dove ha diretto ai giornali una fiera protesta contro la propaganda britannica, asserendo che egli non è affatto partigiano nè aderente alla commissione nazionale francese patrocinata dal destituito Generale De Gaule, del quale non può che stigmatizzare l'operato antimilitare e antipatriottico.

Le decisioni del Consiglio

Il Consiglio dei Ministri francese riunitosi a Bordeaux ha creato un Commissariato generale per la ricostruzione nazionale a dirigere il quale è stato chiamato il Gen. Doumenc. Il Consiglio ha poi proceduto ad alcuni mutamenti nell'alta direzione coloniale francese. Il Viceammiraglio Decaux è stato nominato Governatore generale dell'Indocina. Il sig. Gaston Joseph è stato incaricato di missione straordinaria per la coordinazione della difesa degli interessi francesi in Indocina, Nuova Caledonia e Oceania. Il sig. Cayla è stato nominato Governatore generale del Madagascar. Il Governatore generale Deboisson è stato nominato Alto commissario dell'Africa Francese con autorità sull'Africa equatoriale francese, sull'Africa occidentale francese e sui territori sotto mandato del Camerun e del Togo.

Il Consiglio ha inoltre designato i membri delle commissioni francesi di armistizio franco-tedesco e franco-italiano. La Commissione di armistizio con l'Italia è così composta: presidente Amm. Duplat, assistito dal gen. Parisot, dal Generale di aeronautica Odit, dal Prefetto delle Alpi Marittime Mochet, dall'ispettore delle finanze Montarnal, dal consigliere di Stato Geten, dal direttore del porto di Marsiglia Gouret, e dal consigliere di Ambasciata Garnier.

La Commissione di armistizio con la Germania è così composta: presidente il Gen. Huntzinger e ne fanno parte l'Ammiraglio Micheler, il Generale di aeronautica Mouchat, il Prefetto del nord Charles, l'ispettore delle finanze Aris, il direttore generale del lavoro Parodi, il direttore generale delle ferrovie Berthelet, l'industriale Peyrecave e il prof. Portmann.

Un o. d. g. all'Esercito

Il Generale Weygand ha rivolto all'esercito un ordine del giorno in cui, rilevando di aver dato dopo un seguito ininterrotto di accanite battaglie, l'ordine di cessare la lotta, afferma che le truppe hanno risposto magnificamente all'appello rivolto al loro patriottismo, al loro valore, alla loro tenacia. Nota che anche gli avversari hanno reso omaggio alle virtù guerriere dell'esercito francese e, dopo aver affermato che l'onore è salvato, invita tutti a cercare nella soddisfazione del dovere compiuto la fiducia nei destini della Francia e a rimanere uniti, fiduciosi nei capi e disciplinati e così conclude:

«In questo modo nè le vostre sofferenze, nè i sacrifici dei nostri camerati caduti sul campo dell'onore saranno stati vani. Dovunque voi siate la vostra missione non è terminata. Emanazione purissima della Patria, voi ne rimarrete presidio e la rinascita morale e materiale sarà la vostra opera di domani».

Gli inglesi sputano veleno sull'alleato di ieri

BERNA, 27

I corrispondenti della stampa svizzera da Londra riferiscono che i giornalisti inglesi che si trovavano sul fronte occidentale, ora che sono riusciti a ritornare in Inghilterra, formulano ogni specie di accuse contro la Francia, della quale non si risparmia nè la popolazione, nè l'Esercito, nè, tanto meno, gli uomini politici e di Governo, le classi agiate ecc. Beninteso i corrispondenti elvetici i cui dispacci non possono essere trasmessi che dopo essere stati sottoposti all'approvazione della censura inglese, dicono di limitarsi a riferire obiettivamente quello che scrive la stampa britannica.

Il corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung* da Londra riferisce ad esempio che il corrispondente del *Times*, ora ritornato in quella città, se la prende innanzi tutto con i circoli della borghesia francese che avrebbero dimostrato un'assoluta mancanza di coraggio. Il corrispondente accusa questi circoli di avere consegnato l'intera Francia alla Germania, pur di salvare le loro proprietà.

Infine il *Times* accusa la Francia di un'assoluta mancanza di disciplina sia al fronte che nelle retrovie. Il corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung* a questo punto non può fare a meno di porre in rilievo che tali asserzioni sono per lo meno in stridente contrasto con tutto quanto finora la maggior parte dei giornali inglesi avevano pubblicato sulla Francia. Altri corrispondenti rientrati accusano poi in modo ancora più velenoso il Governo del Maresciallo Pétain. La commedia è stata inscenata sino al punto che alla Camera dei Comuni, ieri, Hore Belisha ha chiesto al Governo l'assicurazione che in Inghilterra non si sarebbe verificato quanto era accaduto in Francia.

Il nuovo programma del Giappone nell'Asia orientale

I caposaldi presentati da Arita all'Imperatore - Collaborazione con l'Asse anche in Estremo Oriente - Una parte della penisola di Hong Kong occupata

TOKIO, 27

Il Ministro degli Esteri Arita è stato ricevuto dall'Imperatore al quale ha sottoposto una lunga relazione contenente nuovi principi basilari della politica estera del Giappone sia nei riguardi della instaurazione d'un nuovo ordine politico e sociale nell'Asia orientale, che della situazione europea. Come è già noto, il nuovo programma di politica estera sarà annunciato sabato dopo il Consiglio dei Ministri.

Le dichiarazioni fatte ieri dal Ministro della Guerra circa il risoluto atteggiamento assunto dall'esercito giapponese mirante a stroncare il contrabbando diretto verso la Cina di Ciang Kai Scek, trovano larga eco di consensi di questa stampa e principalmente nei giornali dei gruppi *Asahi* e *Nichi Nichi* e nello *Yomiuri*. L'*Asahi*, a proposito della nuova politica estera del Giappone, afferma che il Ministro degli Esteri Arita farà domani o posdomani le attese dichiarazioni in merito e scrive che i punti fondamentali delle dichiarazioni stesse saranno: nessuna interferenza straniera nell'Asia orientale, da dove il Giappone intede tener lontana la guerra e dove vuole istituire una pace duratura, la «non ingerenza» straniera deve applicarsi a tutta l'Asia orientale, intensificazione dei rapporti con i Paesi dell'Asse. Il Giappone, basandosi sulla sua amicizia con l'Italia e la Germania coopererà con queste due Nazioni per eliminare le ingiustizie determinate dallo statu quo in E. O. Il rafforzamento dei rapporti del Giappone con l'Italia e la Germania, non porteranno a un peggioramento dei rapporti giapponesi con gli Stati Uniti e la Granbretagna, purchè queste Nazioni cessino dalla loro ingerenza nell'Asia orientale e di aiutare Ciang Kai Scek ed accettino di cooperare col Giappone alla istituzione del nuovo ordine in Asia orientale.

Infine, per quanto concerne la Russia, il Giappone si manterrà sulle sue posizioni, ma intende avere con l'Urss conversazioni dirette per la stabilizzazione della situazione in Asia orientale.

L'*Asahi* annuncia pure che il Giappone avrebbe chiesto all'Inghilterra che, analogamente a quanto è stato fatto per l'Indocina, anche in Birmania siano ammessi ispettori giapponesi che controllino il traffico per la Cina sottoposta al Governo di Chung Kang.

Le forze giapponesi continuano intanto ad estendere le loro operazioni lungo la frontiera di Hong Kong. Elementi avanzati provenienti da ovest, hanno occupato stamane la punta orientale della penisola.

Il porto di Calcutta verrebbe chiuso

TOKIO, 27

Informazioni pervenute al Ministero degli Esteri giapponese lasciano supporre che le autorità inglesi contemplino la chiusura del porto di Calcutta in India.

Il portavoce del Ministero della Marina Kashawa ha comunicato alla stampa di essere privo di informazioni circa i movimenti della flotta degli Stati Uniti e si è rifiutato di fornire indicazioni sull'atteggiamento giapponese in presenza di determinate eventualità. (*United Press*).

NOTIZIARIO SPORTIVO

I campionati di tennis verso la conclusione
Alla Tonolli il titolo femminile

ROMA, 27

Il campionati assoluti di tennis vanno avviandosi alla conclusione e anche oggi molto pubblico è accorso sui campi del C. T. Parioli per assistere agli interessanti incontri in programma. Ecco i risultati:

Singolare femminile: Tonolli b. Gaviraghi per 7 a 5, 2 a 6, 9 a 7; Manfredi b. Quintavalle per ritiro.

Doppio maschile: Sada-Scotti battono Canepele-De Stefani per 6 a 4, 6 a 4, 6 a 4; Cucelli-Del Bello M. battono Taroni-Quintavalle per 7 a 5, 6 a 3, 6 a 3.

Doppio misto: Manfredi-Sada battono Quintavalle-Quintavalle per ritiro.

Doppio femminile: Tonolli-Gaviraghi battono Monardi-Marocco per 6 a 2, 6 a 3.

Locatelli sconfitto ai punti da Oldoini

MILANO, 27

L'esordio di Locatelli nel campo dei pesi medi non è stato fortunato. Infatti Locatelli è stato battuto nettamente ai punti in dieci riprese da Oldoini nel corso del combattimento disputatosi questa sera al teatro Puccini. Oldoini, a partire dalla sesta ripresa, ha imposto la sua maggiore efficenza all'anziano pugile milanese.

Nel corso della stessa riunione Deyana ha battuto ai punti in dieci riprese il triestino De Laurentis.

Un lutto dell'automobilismo italiano
Ferdinando Minoja deceduto a Milano

MILANO, 27

E' qui deceduto, a 56 anni, il corridore automobilista Ferdinando Minoja, che fu uno dei maggiori assi dell'automobilismo italiano. Affermatosi nel Gran Premio d'Italia del 1906, a Brescia, attraverso una serie di vittorie concludeva la sua carriera di guidatore audace e sicuro conquistando, nel 1931, il titolo di campione d'Europa.

"Agrigento,, morto a Milano

MILANO, 27

In seguito ad una adenite, degenerata in una forma streptococcica, è morto a S. Siro il cinque anni «Agrigento» («Hazleton») e «Miss Woerner») appartenente ora alla scuderia Lorenteggio.

Nato nel 1935 nell'allevamento dei fratelli Faccioli, fu il campione della sua generazione e concluse la sua carriera di corse vincendo 842.510 lire e segnando la migliore velocità di 1'20"8, conseguita a Napoli il 16 aprile 1939.

Abbonamenti speciali

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Popolo di Trieste - Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia Impero e Colonie	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Versamenti al Conto Corrente Postale N. 11/10340

Una novità di Cecchelin
Oggi al Filodrammatico

Oggi al Filodrammatico viene presentata una delle più gustose e divertenti creazioni ceccheliniane: «Oggi a me, domani a te», saporosa commedia musicata, della quale sono interpreti Angelo Cecchelin, Jole Silvani, Marcella Marcelli, Giulio Greni, A. Tasca e tutti gli altri ottimi attori della «Triestinissima».

Il "pomeriggio artistico,, domani alle 17 al «Ditci»

Domani avrà luogo al «Ditci» (piazza Costanzo Ciano) il «sabato artistico», che segnerà la ripresa dei brillanti spettacoli pomeridiani. Gli organizzatori stanno allestendo un ricco e originale programma, con numeri d'arte varia, rinomati complessi corali maschili e femminili, orchestrine e qualche originale sorpresa. Ci sarà pure il concorso fra gli intervenuti con ricchi premi. Il trattenimento si inizierà alle 17 e terminerà verso le 20.

«Il mondo a volo» alla Ginnastica

Domenica alle 10, nel teatro della Reale Società Ginnastica Triestina, gentilmente concesso, la filodrammatica della Casa rionale «Pitteri», rappresenterà «Il mondo a volo», rivista in tre atti e sette quadri, di Margherita Beha-Picone, con musica di Franco Benci.

Una caduta. La sessantenne Giuseppina Buttinar, abitante in via Maiolica 17, rincasando ieri sera è caduta in via E. Tarabocchia. Subito dopo l'incidente la donna si è presentata all'astanteria dell'ospedale Regina Elena il cui sanitario le ha medicato una ferita alla regione zigomatica sinistra. Guarirà in una decina di giorni.

Lite. La rigattiera Carla Grezar, di anni 37, abitante in via Piccardi 20, è venuta a diverbio ieri col proprio marito. Dalla lite la donna è uscita malconcia sì da dover ricorrere alla Croce Rossa per farsi trasportare all'ospedale Regina Elena. Le sono state riscontrate contusioni multiple alla faccia.

Cronaca giudiziaria
Una sentenza della Cassazione per offese a un ministro del Culto

ROMA, 27

In materia di offese alla religione dello Stato una causa interessante ebbe a presentarsi al Pretore di Postumia al cui giudizio furono inviati tali Paolo Susa e Giovanni Woik, imputati di avere, il 25 agosto 1939, trovandosi nell'osteria di certo Antonio Benigam, intonato, nel momento in cui passava il parroco locale, una canzone oscena in cui era detto che tutti i preti sono truffatori.

Il Pretore ritenne il solo Susa responsabile del reato di offese alla religione mediante vilipendio a un ministro del Culto e lo condannò anche per il reato di ubriachezza a un anno e quattro mesi di reclusione. In sede di appello al Tribunale di Trieste fu ammesso che non si trattasse di vilipendio alla religione, ma di vilipendio di persona in quanto sacerdote, e confermò la sentenza appellata.

La seconda sezione penale della Cassazione alla quale l'imputato ha fatto ricorso, ha a sua volta confermato la sentenza del Tribunale in quanto ha respinto il ricorso applicando l'amnistia per il reato di ubriachezza.

Un brutto incontro

Il calderaio Massimiliano Svetina, di 41 anni, abitante in via San Marco 47, mentre percorreva, nell'oscurità, la via della Fabbrica, è stato assalito, iersera, da uno scoto assalito alle spalle da uno sconosciuto, il quale lo ha colpito ripetutamente con un coltello e quindi si è dato a precipitosa fuga. Soccorso subito dalla Croce Rossa, lo Svetina è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, dove gli sono state riscontrate delle ferite alla regione parietale sinistra, alla regione occipitale sinistra, alla faccia ed alla spalla destra. Egli è stato accolto nella prima divisione chirurgica e giudicato guaribile in non meno di tre settimane.

Interrogato dal funzionario di P. S. di turno all'ospedale, lo Svetina non ha saputo precisare chi potesse essere stato il suo aggressore.

Cade nel trasportare una cassa piena di libri

Mentre trasportava una cassa piena di libri, nello stabile di via Roma 22, il cocchiere Umberto Zamparo, d'anni 28, abitante in viale dell'Ippodromo 10, non ha resistito al soverchio peso, ed è caduto a terra. Soccorso dalla Croce Rossa, egli è stato trasportato all'ospedale Regina Elena dove gli è stata riscontrata una contusione alla gamba destra. E' stato accolto in osservazione per una decina di giorni.

Il piede sul coccio di vetro. Giocando nei pressi di casa con altri bimbi, lo scolaro Vinicio Simberchi, d'anni 6, abitante in S. M. Maddalena inferiore 521 mise accidentalmente il piede su un coccio di vetro che — insidia nascosta — si trovava per terra fra il terriccio. Trasportato all'ospedale con l'autolettiga della Croce Rossa, gli venne riscontrata una ferita lacero-contusa al piede destro, giudicata guaribile in una settimana. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica dopo la prima, sommaria medicazione praticatagli dal medico di turno.

Colta da capogiro. Mentre preparava la cena nella sua abitazione di via P. Diacono, la casalinga Anna Vivian, d'anni 70, si è abbattuta pesantemente al suolo, rimanendovi priva di sensi. Soccorsa dai familiari, è stata trasportata quindi all'ospedale Regina Elena con la Croce Rossa. Le è stato riscontrato un ematoma alla regione parietale. La Vivian è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica e giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

La Croce Rossa ha soccorso ieri le seguenti persone: Marino Decleva, di 17 anni, abitante in Rozzol in Monte 1042, feritosi al braccio destro, mentre trasportava delle casse; Andrea Benedetti, di 8 anni, abitante in via U. Foscolo 4, caduto mentre giocava, ferendosi alla regione occipitale; Michele Gallo, di 16 anni, abitante a Villa Opicina 40, feritosi alla mascella sinistra, cadendo dalla bicicletta; Bruno Sigur, di 47 anni, abitante in via S. Nicolò 12, feritosi alla mano destra, mentre riparava delle botti; Romano Ferluga, di 45 anni, abitante in viale XX Settembre 80, feritosi in casa alla mano destra; Antonia Podrin, di 56 anni, abitante in via del Lloyd 8, feritasi accidentalmente alla gamba sinistra; Valeria Squeto, di 50 anni, abitante in via Romagna 51, feritasi alla mano destra, mentre lavorava in casa; Giuseppe Guzoni, di 36 anni, abitante in Chiadino in Monte 151, feritosi alla mano sinistra.

NEI DOPOLAVORO

D. I. C. A. La sezione cicloturistica organizza una gita di due giorni alla volta di Grado per il 29 e 30 corr. Partenza domani alle 7 da piazza Tommaseo. Pernottamento a Grado.

Ferroviario. Domani sera, alle 20.15, recita della commedia «Mia fia» di G. Gallina. Lo spettacolo terminerà prima delle 23. Lunedì replica per le Forze Armate. Le varie attività del campo di pattinaggio di viale Regina Elena 49, proseguono con intensità e fervore. Il bagno è sempre aperto.

«Acegat». Gita cicloturistica alla volta di Latisana con sosta a Ronchi dei Legionari. Iscrizioni in sede, via Cesare Battisti n. 10, durante le ore serali.

«Crda». Questa sera alle 20, vi saranno in sede le prove della sezione corale.

Portuale. Si avvisano tutti i coristi che per il cambiamento della sede, la lezione di oggi viene sospesa. Le lezioni riprenderanno martedì prossimo nella nuova sede, piazza Duca degli Abruzzi n. 3.

XXX Ottobre. Con domenica 7 luglio saranno riprese le gite escursionistiche-alpinistiche sulle Alpi Giulie. Programma da venerdì prossimo in sede, via D. Rossetti 15, dalle 20.30 alle 21.30.

RADIO

28 giugno

Sino alle 20: 1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2. 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45 e 17: Giornale radio. 8 e 11: Dischi. 11.20: Orchestrina Zeme. 12: Dischi. 12.20: Radio sociale. 13.15: Cabala, sogni e... numeri del lotto. 13.25: Orchestra d'archi diretta dal m.o Tito Petralia. 14.15: Dischi. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.15: Dischi. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 19: Orchestra diretta dal m.o Barzizza.

PRIMO GRUPPO. Dalle 20 in poi: 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2. 20: Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno. 20.30: Orchestra d'archi diretta dal m.o Tito Petralia. 21: Concerto diretto dal m.o Giuseppe Savagnone. 22.10: «Realtà», scena di Gino Sanchini. 22.20: Melodie e canzoni. Orchestra diretta dal m.o Angelini. 22.45: Giornale radio. 23: Dischi di musica varia.

SECONDO GRUPPO. Dalle 20 in poi: 1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1. 20: Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno. 22.10: Concerto del soprano Alba Anzellotti. 22.45 Giornale radio - Dischi. 24: Radio Verdad italo-spagnola: Dischi.

BORSA DI TRIESTE

Collocamento gente di mare

CINE E SPETTACOLI

CORRISPONDENZA APERTA

RINO ALESSI, direttore responsa
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

I desolati figli dott. ing. **VITTORIO PIANI, MARIA PIANI de FAROLFI, LIDIA PIANI NORDIO,** anche a nome della nuora, dei generi, dei nipoti e delle cognate, partecipano con animo angosciato, a tumulazione avvenuta, a quanti la conobbero e l'amarono, il decesso della loro adorata indimenticabile **MAMMA**

Sofia Alimonda ved. Piani

spentasi serenamente la sera del 26 corrente, confortata dai Santi Sacramenti e dalla benedizione del Santo Padre.

Trieste, 28 giugno 1940-XVIII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

A tumulazione avvenuta, partecipiamo la dipartita della nostra cara mamma

NATALIA ADAMI

Ringraziamo nel contempo tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la Sua memoria.

La FAMIGLIA

Questa mane, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio, il

cav. Giuseppe Frisolini

d'anni 62

Addolorati dall'irreparabile perdita, la moglie **NINA** con i figli **ERNESTO, PEPPINO, ETTO, LUCIANO, NINO, ERMANNO,** la sorella **MERY** e la nuora **EMILIA,** dànno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali del caro Estinto avranno luogo sabato 29 corr, alle ore 18.

S. Domenica di Albona, 27 giugno 1940-XVIII.

Il presente serve da partecipazione personale

Il 26 corrente dava la sua bell'anima a Dio, munita dei conforti religiosi

Eleonora Sacchi

La piangono, nel loro immenso dolore, le famiglie **SACCHI** e **CERENIGO** che dànno il triste annuncio ad amici e conoscenti e porgono un grazie di cuore ai buoni che vollero, in varia guisa, onorare la diletta Estinta. Un grazie particolare vada ai colleghi dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

La salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.

Trieste, 28 giugno 1940-XVIII.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28